

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - @EnteRisi

BILANCIO Viaggio tra le nostre risaie alla fine di ottobre per valutare com'è andata la campagna risicola

Raccolto condizionato da meteo e infestanti

Le produzioni non hanno soddisfatto le attese in tutti i territori dedicati alla coltivazione del riso

Avanti uniti tra molte incognite

Paolo Carrà

Molti sono gli interrogativi di questi ultimi mesi che ci separano dalla fine di un 2020 che tutti vorremmo dimenticare per le più svariate ragioni. Quando finirà questa pandemia che ha determinato uno stravolgimento della vita di tutti noi e sta danneggiando in modo pesante l'economia nazionale? Gli esperti, con le loro dichiarazioni a volte convergenti e a volte divergenti, hanno cercato di spiegarci cosa sta avvenendo e quali rimedi adottare, creando anche una certa confusione. Ora dopo tutti gli sforzi fatti e trovando in una situazione simile a quella di febbraio, mi sono convinto che alla fine nessuno sappia esattamente cosa abbiamo davanti. Da qui la necessità di adottare tutte quelle iniziative, come l'igiene personale, l'uso costante di mascherine, evitare gli assembramenti, che sono alla base di una corretta prevenzione.

In questo stato di apprensione, facciamo anche i conti con i risultati del raccolto e valutiamo l'andamento del mercato di questo inizio campagna.

All'uscita di questo editoriale non saranno ancora a disposizione i dati di produzione basati sulle denunce degli agricoltori, ma il settore che proviene dalle campagne fa presagire una resa alla produzione a ettaro non troppo entusiasmante, segnata in parte anche dalle grandinate di settembre e dal tragico evento alluvionale di ottobre. C'è chi sostiene che i risi seminati in asciutta abbiano prodotto meno rispetto a quelli seminati in acqua, chi si lamenta della performance di talune varietà, chi ritiene che l'epoca di semina abbia influito molto sul risultato finale, chi dà colpa allo scarso controllo sulle infestanti. Ma non guardiamo solo il bicchiere mezzo vuoto. Una buona notizia è che a Bruxelles, su proposta della Ministra Bellanova che chiedeva l'esclusione del riso dalle norme della condizionalità rafforzata (ex greening), il Consiglio dell'Ue ha deciso che ogni Stato Membro avrà autonomia decisionale sul tema della condizionalità. Anche il mercato dei risi è in tensione ma facciamo attenzione perché è già successo che non seguire il mercato può lasciare l'amaro in bocca, soprattutto quando l'aumento della domanda non è certo che derivi da un aumento dei consumi. Abbiamo poi altre sfide all'orizzonte: Brexit, importazioni da PM.A., concessioni doganali, riduzione dei fitofarmaci, contenzioso con la Cambogia.

Come sempre, avanti uniti.

Il riso è negli essiccatoi e siamo ormai al tempo dei bilanci. Ma passando nelle campagne a fine ottobre, quando si stava ultimando la mietitura, la situazione era molto diversa a seconda delle zone risicole e in base a quello i campi avevano subito lungo la stagione e, soprattutto, nelle ultime settimane. Sono, infatti, diversi gli elementi che quest'anno hanno determinato risultati positivi o inferiori alle attese. Più di tutti hanno condizionato le situazioni meteorologiche che si sono succedute, con grandinate



e alluvioni che a volte hanno provocato notevoli danni, ma anche caldo o abbassamenti di temperatura

improvvisi. E non è mancata nemmeno una significativa presenza di infestanti e funghi, più del pre-

visto.

Ogni zona, quindi, ha registrato situazioni diverse. Nel Vercellese e nel Pavese, ad esempio, è stata complicata la gestione delle infestanti, con grandinate e allagamenti che hanno molto condizionato le coltivazioni, soprattutto a fine stagione. Nel Novarese, le rese alla lavorazione sono risultate leggermente più basse rispetto alla scorsa campagna, mentre tra Veneto, Ferrarese e Sardegna le produzioni sono praticamente in linea con i valori medi di ogni zona.

Alle pag. 6-7

Il Centro Ricerche sul Riso protagonista sui media

Il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi è sempre più al centro degli interessi dei media. Dopo la pagina dedicatagli martedì 3 novembre dal settimanale del Corriere della Sera "Buone notizie", nei giorni scorsi Sara Moraca, giornalista che collabora col Corriere della Sera per le pagine scientifiche, e Amanda Ronzoni, foto-giornalista che collabora con National Geographic, hanno fatto visita ai laboratori e ai campi di Castello d'Agogna.

Ed è già in programma una nuova uscita sul quotidiano milanese.

Genetica, due ricerche per un riso sempre migliore

Al Centro Ricerche sul Riso stanno per prendere il via due nuovi progetti di ricerca genetica che hanno l'obiettivo di sviluppare delle varietà che meglio rispondano alle esigenze della filiera e dei consumatori. Le sperimentazioni riguarderanno la valutazione dell'Indice Glicemico delle varietà di riso per fornire indicazioni chiare ai consumatori e l'analisi della struttura interna del granello per indagare e comprendere i segreti delle varietà più apprezzate per eguagliarne la qualità merceologica.

A pag. 5

Abbassamenti termici, danni nei campi di riso

Ritardi nella crescita e nello sviluppo, sterilità e aborto fiorale, riempimento non completo della cariosside. Sono queste alcune delle conseguenze degli abbassamenti termici che si possono avere nei campi coltivati a riso. E' quello che hanno registrato nei campi del Centro Ricerche sul Riso: i danni maggiori si riscontrano in particolare durante la fase riproduttiva, specialmente nello stadio di inizio botticella e formazione delle antere.

Alle pag. 2-3

Nuova Pac, i principi base soddisfanno i risicoltori

Il 23 ottobre, il Parlamento europeo ha approvato la riforma della Politica agricola comune (Pac). Pochi giorni prima, grazie agli interventi al Consiglio Ue della Ministra Bellanova, si sono ottenuti gli emendamenti al testo del regolamento che concedono di esentare il riso dagli obblighi della rotazione/diversificazione culturale e della creazione delle aree di interesse

ecologico.

A pag. 9

Centro Ricerche sul Riso sugli schermi con Linea Verde



Alla trasmissione Linea Verde di Rai 1, il 18 ottobre si è parlato di riso. Ai microfoni del noto "Peppone" il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, e diversi ricercatori del CRR hanno spiegato i segreti di una buona coltivazione.

A pag. 5



Erogazione dell'azoto ideale e costante

Piante più sane e più resistenti

Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno



www.alzchem.com/it

Produzioni regolarmente ad alto livello

Ottime la resa e la qualità

Migliora la naturale fertilità del terreno

Aiz Chem

INNOVATION SINCE 1908



I RILIEVI EFFETTUATI I sintomi che si riscontrano sono molteplici e variano per stadio di sviluppo della pianta

Gli effetti degli abbassamenti termici sul riso

Si possono osservare ritardi nella crescita e nello sviluppo, sterilità e aborto fiorale, riempimento non completo della cariosside

S. Caleca, A. Ricciardelli, M. Romani*

Il riso è una pianta originaria di aree sub-tropicali caratterizzata da una bassa resistenza alle basse temperature. I sintomi che si rilevano in presenza di freddo sono molteplici e variano per stadio di sviluppo della pianta causando, in casi estremi, la mancata germinazione. Più comunemente, nel nostro contesto pedoclimatico, si possono osservare ritardi nella crescita e nello sviluppo, sterilità e aborto fiorale, riempimento non completo della cariosside. Questi fenomeni, ben descritti dalla letteratura scientifica (Kaneda *et al.*, 1974; Nishiyama, 1965), si riscontrano in tutto il mondo, con maggiore frequenza nelle aree temperate a clima più sfavorevole per la crescita del riso.

Gli abbassamenti termici provocano maggiori danni durante la fase riproduttiva, specialmente nello stadio di inizio botticella e formazione delle antere, chiamato "microsporo-genesi" (Te-rao *et al.*, 1940; Shimazaki *et al.*, 1946; Satake *et al.*, 1970; Ito *et al.*, 1970). Tuttavia, sono notevoli ripercussioni negative anche durante la fase differenziazione della pannocchia, con sintomi ascrivibili alla colatura apicale e aborto fiorale, durante la fecondazione, con conseguente sterilità (Hara, 1930; Yamada, 1958; Yat-



Panoramica dei campi sperimentali con semina interrata (DFL) e semina in acqua (WFL) al CRR

sunagai *et al.*, 1960; Satake *et al.*, 1963-1967), e in concomitanza delle fasi di riempimento della granella, con riduzione dell'accumulo di amido e proteine nella cariosside (Sasaki, 1935; Nishiyama, 1964; Ito *et al.*, 1980). Le temperature minime da tenere in considerazione sono al di sotto dei 15°C (Sasaki, 1935; Satake *et al.*, 1970). Secondo i ricercatori australiani, i danni da freddo si evidenzerebbero già a 17°-19°C, mostrando un sensibile incremento della sterilità (Kealey *et al.*, 2000). È stato osservato come durante la fioritura anche le temperature massime, inferiori a 25°C,

influiscono sulla sterilità (Nishiyama *et al.*, 1984). Le temperature in cui iniziano a mostrarsi i primi danni da sterilità dipendono dalla varietà considerata (Kondo, 1952; Board *et al.*, 1980; Satake *et al.*, 2013; Maruyama *et al.*, 2013). In generale, le varietà Japonica tollerano più efficacemente le basse temperature rispetto a quelle Indica e Tropical Japonica. In letteratura sono altresì riportate differenze varietali sull'incidenza dei danni da freddo in funzione della precocità di fioritura (Ianno *et al.*, 2001; Sigh *et al.*, 2005) e della taglia (Board *et al.*, 1980). Tali effetti sono legati rispettivamente a un anticipo del periodo di maggior suscettibilità culturale rispetto a quello di più alta frequenza degli eventi termici avversi e ai vantaggi legati alla termoregolazione dell'acqua di sommersione, superiori in caso di pannocchie meno distanti dalla superficie dell'acqua. Altri fattori influenti sui danni da freddo in fase riproduttiva del riso sono: le alte dosi di concime azotato (Heenan, 1984;

Hayashi *et al.*, 2000), l'elevata densità della copertura culturale, il vento, la temperatura e il livello dell'acqua nella camera, in quanto una maggiore altezza dell'acqua e una sua maggiore temperatura riducono la sterilità delle spighe (Board *et al.*, 1980; Satake *et al.*, 1987; Gunawardena *et al.*, 2001; Shimono *et al.*, 2008).

I rilievi al Centro Ricerche sul Riso

Dai rilievi condotti nei campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso nel periodo pre-raccolta è stata verificata la presenza di un elevato numero di pannocchie che mostravano spighe vuote e spighe immature, con amior ancora in forma latte. In particolare, il fenomeno si è riscontrato nell'ambito di una sperimentazione di confronto tra due tecniche differenti di gestione dell'acqua, la prima gestita con semina interrata (DFL), la seconda con la semina in acqua (WFL). In tabella 1 viene riportato il calendario degli stadi fenologici della varietà Centauro coltivata con le due

tecniche agronomiche. Si evidenzia come a fronte di una fase di accostamento abbastanza simultanea tra i metodi a confronto, la semina in acqua abbia anticipato l'inizio della fase riproduttiva di circa 6 giorni rispetto a quella interrata. Successivamente, il periodo di levata è stato particolarmente rapido nella semina in asciutta, permettendo di ottenere la spigatura due giorni prima (29 luglio) del metodo di coltivazione tradizionale (31 luglio).

Osservando l'andamento delle temperature giornaliere minime e massime (figura 1), si rileva, in corrispondenza

delle fasi produttive più sensibili al freddo, un abbassamento moderato dei valori a fine botticella (24 e 25 luglio) e uno importante, con minime al di sotto dei 15°C e massime al di sotto dei 25°C, a inizio della maturazione latte (3-7 agosto). Occorre, però, precisare come la variabilità degli stadi fenologici presente normalmente nei campi, sia re-

lativa alla popolazione di culmi principali e secondari, e sia nell'ambito delle spighe distribuite nelle diverse parti della pannocchia, abbia sicuramente determinato l'esistenza di spighe ancora in fioritura nel periodo di maggiore calo termico.

I rilievi sperimentali eseguiti in pre-raccolta hanno permesso di quantificare l'incidenza degli abbassamenti termici in termini di sterilità (spighe completamente vuote) o di granelli immaturi (spighe parzialmente riempite). Nella tabella 2 vengono mostrate le percentuali di sterilità per la semina interrata e in acqua con concimazione azotata di 100 kg N/ha e di 160 kg N/ha. I risultati evidenziano valori statisticamente più elevati per la semina interrata e un chiaro effetto negativo della dose più alta di azoto. Più in generale, solo il dato relativo alla semina interrata a 160 kg N/ha è da considerarsi anomalo e decisamente negativo, leggermente al di sopra di valori normali sono state le prestazioni di semina interrata a 100 kg N/ha e di semina in acqua a 160 kg N/ha, del tutto nella norma quelle relative alla semina

in acqua con basso livello di fertilizzanti tradizionali (31 luglio). Il fenomeno può essere interpretato da una maggiore scalatura della spigatura in semina interrata che ha determinato la probabilità di una maggior percentuale di spighe in fase di fioritura al momento del principale abbassamento termico rispetto alla coltivazione con semina in acqua. L'azoto ha contribuito all'aumento della sterilità in quanto sono da tempo noti i suoi effetti negativi sulla differenziazione dei granuli pollinici (Gunawardena *et al.*, 2005). La minor dotazione di tali organi

I danni maggiori si riscontrano durante la fase riproduttiva, specialmente nello stadio di inizio botticella e formazione delle antere

Nei campi sperimentali del CRR è stata verificata la presenza di un elevato numero di pannocchie che mostravano spighe vuote e spighe immature

Tab. 1: fasi fenologiche della varietà Centauro coltivata in semina in acqua (WFL) e interrata (DFL)

Fasi fenologiche	DFL	WFL
Semina	24-apr	09-mag
Emergenza	07-mag	
Prima foglia	09-mag	17-mag
Inizio accostamento	25-mag	28-mag
Iniziazione pannocchia	02-lug	26-giu
Differenziazione pannocchia	07-lug	05-lug
Microsporo-genesi	18-lug	19-lug
Botticella	22-lug	23-lug
Rottura botticella	24-lug	26-lug
Spigatura*	29-lug	31-lug
Inizio maturazione latte	04-ago	05-ago
Maturazione cerea	12-ago	14-ago
Maturazione fisiologica	12-set	11-set
Raccolta	30-set	30-set

* corrispondente al 50% dei culmi provvisti di pannocchia completamente eserta



Spighe con sterilità e con presenza di granella immatura

Tab. 2: percentuale di sterilità in semina interrata (DFL) e semina in acqua (WFL) per concimazioni azotate di 100 e 160 kg N/ha

	Sterilità
DFL - 160 N	18,3 a
DFL - 100 N	14,6 b
WFL - 160 N	14,8 b
WFL - 100 N	10,1 c

A lettere diverse corrispondono valori molto diversi P<0,05

Figura 1: andamento delle temperature minime (in blu) e massime (in rosso) durante la fase riproduttiva (dal 14/7 al 20/8) (dati ARPA Lombardia)

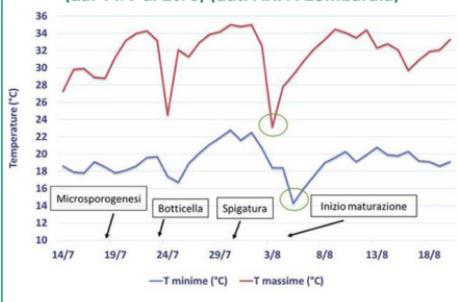
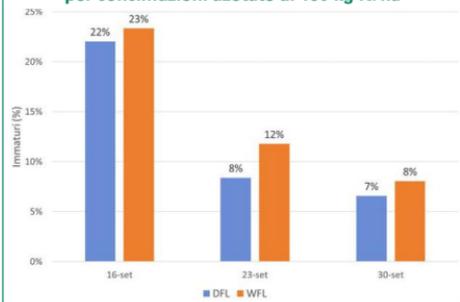


Figura 2: percentuale di spighe immature in semina interrata (DFL) e semina in acqua (WFL) per concimazioni azotate di 160 kg N/ha



riproduttori maschili determina alte probabilità di mancata fecondazione in concomitanza di abbassamenti termici.

Per quanto riguarda la presenza di spighe immature, analizzate solo nell'ambito delle parcelle fertilizzate con 160 kg N/ha, dalla figura 2 si evince una tendenza leggermente opposta a quella della sterilità. Entrambe le colture hanno mostrato un recupero nel riempimento del granello nella settimana compresa tra il 16 e il 23 settembre, per arrivare alla raccolta con percentuali di spighe parzialmente

piene poco differenti e pari a 7% e 8%, rispettivamente nella semina interrata e in quella in acqua.

Il monitoraggio sul territorio

Dal monitoraggio sul territorio operato dal Servizio di Assistenza Tecnica dell'Ente Nazionale Risi non sono state riportate evidenze di un'importante incidenza dei danni da freddo.

Tuttavia, è emerso come nell'areale lombardo di coltivazione, gli agricoltori hanno notato in alcune varietà, un'anomala presenza di "risetto" e un in-

cremento di sterilità, con casi estremi di percentuali vicine al 30%. Nel Vercellese e Novarese, è stata osservata solo la deformata della maturazione all'interno della pannocchia in varietà sia a granello Lungo A che tondo in semina tardiva, più rilevante in appezzamenti con eccessi di concimazione azotata. Nel Ferrarese, nonostante rese produttive migliori del 2019, sono stati denunciati casi di sterilità fiorale e colatura apicale in campi che, in concomitanza con il calo delle temperature tra il 2 e il 7 agosto, si trovavano in fa-

se di fioritura. Dai rilievi di pre-raccolta sono state altresì riscontrate elevate percentuali di spighe verdi e immature nelle semine tardive lautamente fertilizzate, con conseguenze negative sulla resa alla lavorazione. Nel Veronese e Mantovano, così come in Sardegna, non sono stati denunciati quadri sintomatologici ascrivibili al problema.

Le osservazioni sopra

descritte ci sensibilizzano, nonostante il buon risultato produttivo dell'annata appena conclusa, a prestare la massima attenzione a uno dei principali fattori di limitazione della produttività del riso italiano. I ritorni di freddo nelle fasi riproduttive del riso,

con particolare riferimento alla differenziazione del polline e alla fioritura, incidono frequentemente sulle prestazioni delle nostre coltivazioni, sia in ter-

mini quantitativi e sia per quel che riguarda la qualità merceologica.

La corretta scelta del piano di concimazione azotata e la scelta varietale risultano oggi determinanti nel ridurre l'incidenza dei danni da abbassamenti termici, ma solo con appropriati programmi di miglioramento genetico si potranno, domani, abbattere le barriere produttive legate al fenomeno.

N.B. La bibliografia potrà essere consultata scrivendo all'indirizzo: s.caleca@entersiti.it

*Ente Nazionale Risi

AIR TEK
AZOTO INIBITO

Limus[®]
powered

Contiene Limus[®] best una protezione per il suolo. **BASF** We create chemistry

BELOR TOSCANA

RACETEK
AZOTO STABILIZZATO

with **Vibelsol[®]**

Contiene Vibelsol[®] **BASF** We create chemistry

BELOR TOSCANA

DISTRIBUTORI:

Balzaretti Agri-Business S.r.l. Via Strada Rotta, 3 - Borgo Venzelli (Vc) - Tel. 0161 32371

Agripiù S.a.s. di Matteo Capra & C. Via Castello, 5 - Gambarana (Pv) - Tel. 0384 804904

Agrifarm S.r.l. Via Cascina Cassaglia - Mortara (Pv) - Tel. 0384 90473

LA CONCIMAZIONE DEL RISO

Leader nell'efficienza



www.EuroChemAgro.it
info.italy@eurochemgroup.com



EUROCHEM

Filio Haxhari, Enrico Cantalupi

Negli ultimi anni, sono numerose le novità che riguardano le attività di miglioramento genetico introdotte e adottate al Centro Ricerche sul Riso di Castello D'Agogna. L'attuazione di specifici protocolli di ricerca e l'inserimento di numerose prove di valutazione delle migliori linee selezionate (sia presso CRR che nelle principali aree risicole) mirano a sviluppare e proporre nuove varietà di riso che non siano soltanto migliorative per la capacità produttiva e la resa alla lavorazione, ma che possano avere una maggiore e più completa resistenza agli stress e alle principali fitopatie, nonché una elevata capacità di adattarsi alle diverse condizioni di coltivazione, puntando a migliorare al medesimo tempo le caratteristiche fisico-chimiche e organolettiche del grano, per garantire che le nuove varietà risultino effettivamente migliori rispetto alle varietà già in commercio.

L'obiettivo primario dei programmi di miglioramento genetico rimane quello di sviluppare varietà che meglio rispondano sia alle esigenze della filiera che dei consumatori finali di questo cereale. A questo scopo l'Ente Nazionale Risi ha deciso di intraprendere due innovativi progetti di ricerca genetica per indagare aspetti di grande interesse, il cui approfondimento sarà utile a migliorare le future attività di miglioramento genetico.

Il primo progetto riguarderà la valutazione dell'Indice Glicemico delle principali varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente e/o responsabile del mantenimento in riserva e lo sviluppo di nuove varietà di riso con ridotto indice glicemico, maggiormente indicate per i consumatori diabetici.

Il secondo, invece, indagherà le caratteristiche della struttura interna del grano di tutte le varietà dell'Ente Nazionale Risi, tra loro differenti per tipologia, comprese alcune tra le più rinomate varietà nazionali, per comprenderne i segreti e chiarire quali caratteristiche debbano possedere le nuove varietà di riso affinché si prestino maggiormente a ogni specifica destinazione d'uso.

Valutare l'Indice Glicemico delle varietà di riso per fornire indicatori chiave ai consumatori

Il riso, come sappiamo, è un

SPERIMENTAZIONI L'obiettivo è sviluppare varietà che meglio rispondano alle esigenze della filiera e dei consumatori

Nuovi progetti di ricerca genetica

Regarderanno la valutazione dell'Indice Glicemico e l'analisi della struttura interna del grano



alimento molto versatile, adatto a essere abbinato a centinaia di ingredienti diversi per la preparazione dei piatti più disparati.

Sebbene il riso sia fonte di numerosi nutrienti, l'amido costituisce la principale componente del grano, rendendo questo cereale capace di fornire un buon apporto calorico (360 kcal/100g). A causa della sua elevata digeribilità, il riso viene tuttavia sovente sconsigliato dai medici a chi soffre di diabete.

In realtà, secondo quanto emerso da numerosi studi nazionali e internazionali che hanno valutato l'Indice Glicemico del riso (indice che misura la risposta glicemica post-prandiale), mettendo a confronto varietà diverse, sono emerse notevoli differenze riconducibili a fattori intrinseci e non legate semplicemente alla cottura e al grado di lavorazione del grano.

A seguito dell'interesse da più parti dimostrato per l'individuazione e lo sviluppo di varietà di riso a basso Indice Glicemico che possano risultare maggiormente adatte anche ai consumatori diabetici, e in considerazione della notevole diffusione della malattia (che colpisce circa il 5,8% della popolazione nazionale e l'8,5% della popolazione europea tra i 20 e i 79 anni), l'Ente Nazionale Risi intende intraprendere un progetto innovativo finalizzato alla valutazione dell'indice glicemico di un panel costituito da 25 varietà di

riso attualmente iscritte al Registro Nazionale delle Varietà, delle quali lo stesso Ente è costituente o responsabile del mantenimento in purezza.

Queste varietà di particolare interesse, appartenenti a gruppi merceologici diversi, saranno scelte tra quelle più apprezzate da agricoltori e consumatori in virtù delle loro caratteristiche agronomiche e qualitative.

Il progetto prevede che esse vengano caratterizzate attraverso una valutazione "in vivo" dell'Indice Glicemico, ovvero mediante la valutazione della risposta glicemica in un gruppo di pazienti volontari.

Questo studio approfondirà la conoscenza di alcune tra le principali varietà di riso coltivate in Italia individuando tra esse quelle dotate del minor Indice Glicemico e fornirà indicazioni più chiare ai consumatori che soffrono di diabete, che potranno così inserire il riso nella loro dieta.

I risultati di questo studio forniranno inoltre un utile contributo per chiarire aspetti finora poco conosciuti, mettendo in relazione l'Indice Glicemico di ciascuna varietà e le caratteristiche fisiche e chimico-organolettiche del suo grano, con particolare riferimento al contenuto di amido e alla struttura interna.

Essi forniranno altresì indicazioni fondamentali per intraprendere,

presso il Centro Ricerche sul Riso, programmi mirati di breeding aventi come obiettivo lo sviluppo di varietà, appartenenti a gruppi merceologici differenti, ma accunmate da valori di Indice Glicemico particolarmente bassi.

Indagare e comprendere i segreti del grano del riso delle varietà più apprezzate per eguagliarne la qualità merceologica

Negli ultimi anni l'attività di miglioramento genetico svolta a livello pubblico e privato ha messo a disposizione degli agricoltori decine e decine di nuove varietà di riso, caratterizzate in molti casi da un portamento della pianta più moderno, elevata produttività e buona resistenza alle malattie; tuttavia gli aspetti legati alla qualità del grano sono passati sovente in secondo piano come testimonia il fatto che le varietà maggiormente apprezzate dai consumatori più attenti continuano ad essere quelle tradizionali.

Ciò che da secoli contraddistingue i risi italiani, e in particolare modo i cosiddetti "risi a grano Lungo A da mercato interno", è la capacità di assorbire gli aromi e i condimenti durante la cottura, capacità della quale la maggior parte dei risi consumati nel resto del mondo (prevalentemente a grano Lungo B e Tondo) sono privi, salvo rare eccezioni. Al fine di garantire che la qualità dei risi italiani rimanga invariata e di scoprire quali fattori determinino questa peculiare capacità di assorbire i condimenti, l'Ente Nazionale Risi intende intraprendere un nuovo progetto di ricerca finalizzato a indagare, mediante le moderne tecniche di microscopia elettronica, la struttura fisica interna del grano di varietà di diversa tipologia, delle quali l'Ente medesimo è costituente e/o responsabile del mantenimento in purezza e di altre varietà estere, parte delle quali già note per il fatto

di possedere un ridotto Indice Glicemico. Questo studio sulla struttura del grano non ha precedenti in termini di numero e varietà di genotipi considerati; infatti, la maggior parte degli studi condotti finora, che abbiano osservato la struttura dell'endosperma con tecniche di microscopia, avevano l'obiettivo di comprendere le modalità di formazione dei granuli di amido e non quello di mettere a confronto varietà di diversa tipologia. Nessuno studio risulterà poi aver preso in considerazione in maniera specifica alcune delle più apprezzate varietà italiane.

L'obiettivo di questo progetto di Ente Nazionale Risi è quello di chiarire come la struttura fisica del grano contribuisca a determinare le sue caratteristiche organolettiche, il comportamento durante la cottura e la capacità di assorbire acqua e condimenti, facendo sì che ciascuna varietà si

presti a una specifica destinazione d'uso. La struttura fisica del grano potrebbe influire anche sulla sua digeribilità; se così fosse, essa potrebbe rappresentare una nuova chiave di lettura anche per quanto riguarda l'Indice Glicemico.

Lo sviluppo di varietà a ridotto Indice Glicemico, adatte anche ai consumatori diabetici, i quali costituiscono una quota non trascurabile della popolazione italiana ed europea, è lo studio della struttura del grano con tecniche di microscopia, per far sì che le nuove varietà frutto di programmi mirati di miglioramento genetico conservino le caratteristiche delle migliori e più apprezzate varietà tradizionali dal punto di vista della qualità del grano, rappresentino aspetti di primaria importanza, capaci di rivestire un ruolo strategico per la risicoltura nazionale, ai quali il presente progetto è in grado di offrire un importante contributo.

IN TV Al microfono del celebre "Peppone" sono stati presentati vari aspetti della coltivazione in risaia

Al Centro Ricerche sul Riso a Linea Verde

Un viaggio nel mondo della risaia con al cuore il Centro Ricerche dell'Ente Nazionale Risi. Una proposta, domenica 18 ottobre, Linea Verde, la trasmissione di Rai1 che si occupa di temi legati all'agricoltura.

Microfono in mano, il popolare conduttore Giuseppe Calabrese, alias "Peppone", si è letteralmente immerso sotto la pioggia nelle risaie di Castello D'Agogna per documentare alcuni aspetti di questa straordinaria coltivazione. Ne è stato parlato con l'agricoltore Enrico Occhetta, direttamente nei campi, e con Marco Romani, responsabile del settore agronomia

del Centro Ricerche sul Riso (CRR) che ha spiegato il lavoro di supporto dell'Ente Nazionale Risi ai risicoltori, «sia per quanto riguarda gli aspetti agronomici - ha detto - sia per quelli di tutela dell'ambiente», e l'attività svolta nel processo di selezione varietale. A Romani è toccato anche sfatare la leggenda dei risicoltori che consumano l'acqua («la prendiamo dai fiumi a inizio primavera - ha ricordato - e gliela restituiamo a fine estate») e spiegare il ruolo del CRR nell'ambito della tutela dell'ambiente e dell'uso dei fitofarmaci: «Le tecniche che stiamo mettendo a punto - ha con-



A sinistra, un'immagine delle risaie con Peppone e l'agricoltore Enrico Occhetta. A destra, il presidente Paolo Carrà presenta a Peppone alcune varietà di riso, al centro della Banca del Germoplasma



tinuato - vanno sempre nella direzione della riduzione dell'uso dei fitofarmaci: ad esempio attraverso l'agricoltura di precisione che ci

permette di utilizzare nei campi concimi e i diserbanti in modo oculato, così da ridurre al minimo l'utilizzo di mezzi tecnici».

prattutto controllato, dal campo alla riseria».

E dopo che Cinzia Simionelli, responsabile del Laboratorio merceologico del CRR, ha spiegato alcune delle caratteristiche che fanno del riso un prodotto unico, sano e versatile, si è finiti nella cucina dello chef Pierluigi Mariani per uno straordinario risotto, telegio e pepe verde finito sulla forchetta (beato lui!) del buon Peppone.

La situazione del raccolto a fine ottobre delineava un quadro molto variegato. Diversi gli elementi che hanno determinato risultati positivi inferiori alle attese, dalle situazioni meteorologiche, con grandinate e alluvioni che a volte hanno provocato notevoli danni, ma anche caldo o abbassamenti di temperatura improvvisi, fino alla presenza di infestanti o funghi più del previsto. Ecco, allora, un'analisi puntuale delle varie zone risicole, con il parere di alcuni imprenditori.

Sezione di Vercelli

I tecnici della sezione di Vercelli sono concordi nell'affermare che quest'anno è estremamente complicato fare delle valutazioni generalizzate sull'andamento della campagna 2020.

Le zone della Baraggia vercellese e biellese che, a causa delle loro condizioni pedoclimatiche hanno in genere produzioni più limitate rispetto al resto dell'areale, hanno fatto registrare quest'anno produzioni nella norma.

Nel Medio Alto Vercellese (area tra la Baraggia e la città di Vercelli) le rese alla lavorazione si collocano su valori appena sufficienti. Su tutti, i Lunghi A da paraboloid fanno registrare rese a grandi interi insoddisfacenti. Questo può essere dovuto alle temperature

di settembre sopra la norma che non hanno consentito un ottimale compimento dei granelli.

Nella zona delle Grange, della più vocata alla risicoltura, si sono rilevate coltivazioni con bassi accostamenti, soprattutto nella semina interrata a file, che hanno portato a scarsi raccolti.

Nel Basso Vercellese (zona tra Vercelli e Casalese), dove si coltivano maggiormente varietà Lungo B e Ibridi, le temperature eleva-

te, unite alla mancanza d'acqua, hanno avuto conseguenze sulle rese alla lavorazione.

Anche nell'Alessandrino, terminato da poco il raccolto, le produzioni risultano insoddisfacenti, e per quanto riguarda la qualità bisogna attendere il termine della raccolta.

Per quel che riguarda le campagne di Crescentino e di Livorno Ferraris, la maggior parte dei risicoltori definisce il 2020 come un'annata da dimenticare.

In ultimo, le zone limitrofe al fiume Sesia hanno subito forti perdite a causa dell'esondazione del fiume avvenuta lo scorso 2-3 ottobre.

Un fattore comune per tutte le aree di coltivazione è purtroppo la gestione delle infestanti: la riduzione dei principi attivi utilizzati abbinata a una flora infestante sempre più adatta alla tecnica di coltivazione fa vivere con incertezza il futuro della coltivazione risicola. Le aziende che non sono riuscite a controllare le malerbe, quest'anno principalmente riso crodo e givone, già a metà luglio avevano compromesso la possibilità di sfruttare le performance produttive delle varietà coltivate.

In ultimo, la grandinata di fine settembre; pur interessando un'area molto estesa che va dall'estremo nord

della provincia fino a sud di Vercelli, ha fatto registrare danni piuttosto limitati sulle coltivazioni con alcune aree dei comuni di Costanzana, Bu-

ronzo e Salasco.

• Azienda Agricola Conti Giuliano Carensa (VC)

L'azienda agricola Conti ha seminato le varietà convenzionali in acqua e le varietà Clearfield® in semina interrata a file. Purtroppo, i trattamenti di pre-semina nella semina in acqua non hanno dato risultati del tutto

Raccolta? Tra luci e ombre



Situazioni meteorologiche avverse e la presenza di infestanti o funghi in misura superiore al previsto hanno determinato mediocri produzioni

soddisfacenti sul controllo del riso crodo, che ha accompagnato la coltivazione fino alla raccolta. A parte questa problematica le coltivazioni aziendali si presentavano pulite e, con gli adeguati interventi di soccorso, anche le infestazioni di giovani tardivi sono state di molto ridotte. Il controllo del brusone si è limitato a trattamenti fungicidi preventivi solo sulle varietà più suscettibili per garantire produzioni e rese elevate.

Le coltivazioni aziendali in località Pertengo (VC) sono state interessate dalla grandine di fine settembre che ha causato danni fino al 40% in alcune camere.

L'azienda è stata anche colpita dall'esondazione del fiume Sesia ma, nella disgrazia si ritiene fortunata in quanto si è riusciti comunque a mettere la quasi totalità dei 7 ettari di riso sommersi in alcuni punti anche da 3 metri di acqua. Grande polvere alla raccolta e alla pulitura dopo essiccazione, ma il riso ha mantenuto rese inaspettatamente soddisfacenti.

• Azienda Agricola Ruzzon Massimo Tenuta Monteiliveto Villarboit

(VC)

Il risicoltore Massimo Ruzzon per il 2020 ha optato per la coltivazione di risi a granello Lungo A da interno, Lungo A paraboloid e Indica, tutti seminati con la tecnica della semina interrata a file. Tutte le varietà hanno avuto nascite regolari e i trattamenti erbicidi di pre-emergenza hanno garantito risaie con assenza di infestanti fino al primo intervento di post-emergenza. L'unico trattamento fungicida effettuato su tutta la superficie ha garantito un ottimo controllo del brusone. Il 25 settembre, quando già si prognosticava un buon raccolto, l'80% delle coltivazioni dell'azienda agricola è stato colpito da una grandinata molto violenta che ha portato in alcune camere il 30-50% di danno. Tale evento, oltre alla perdita di raccolto, obbligherà l'agricoltore a seminare il prossimo anno le stesse varietà, per evitare prevedibili inquinamenti varietali.

Il 2020 poteva essere anche peggiore per l'Azienda Agricola Ruzzon se i terreni nel comune di Balocco non fossero stati mietuti prima della grave alluvione del 2-3

ottobre. «E' solo un caso che avessi terminato di tagliare il giorno prima i terreni che sono andati sotto - ha ricordato Ruzzon - L'acqua è salita anche a 2 metri e avrebbe potuto danneggiare gravemente anche la mietitrebbia».

Sezione di Pavia

Il finale di stagione è stato abbastanza critico per la coltiva-

zione del riso nella sezione di Pavia: sia la grandinata sia gli allagamenti sono andati a influenzare molte coltivazioni.

La forte grandinata nella sponda Lomellina del Ticino ha provocato danni molto elevati fortunatamente limitati a un superficie ridotta, circoscritta ai comuni di Confienza, Robbio e Palestro.

A distanza di poche settimane, le stesse zone e i terreni dei comuni di Langosco, Rosasco, Candia Lomellina e Palestro sono stati interessati dall'esondazione del fiume Sesia e di alcuni canali adiacenti che

hanno danneggiato in modo grave alcune aziende risicole causando danni sia al risone ancora in campo sia a quello già stoccato presso i centri aziendali. Gravi sono stati anche i danni alle strutture e alla rete irrigua. Si presume che fino al quel momento in questa area fosse stato raccolto il 30% del riso coltivato e che un altro 40% sia stato raccolto dopo

l'alluvione anche se con risultati sicuramente non ottimali. Il restante 30% non potrà essere raccolto a causa dei danni ai ponti e alle strade vicinali e/o a causa dell'interamento-sommersione delle risaie: la superficie caratterizzata da una perdita totale del raccolto è stata stimata in 250-300 ettari di risaia.

Per quanto riguarda l'intero territorio seguito dalla sezione pavese, a influire maggiormente sulla produzione della campagna 2020 sono stati gli abbassamenti di temperatura rilevati nel periodo di fine luglio che

Grandinate e allagamenti hanno molto condizionato le coltivazioni pavesi, soprattutto a fine stagione

Un fattore comune per tutte le aree di coltivazione del Vercellese è stata la complicata gestione delle infestanti

BIANI.F.L.L. s.n.c.

COSTRUZIONI MECCANICHE ED AGRICOLE



IMPIANTI ESSICCAZIONE,
MOVIMENTAZIONE,
PULITURA E STOCCAGGIO CEREALI

Viale Forlanini, 40 - BALZOLA (AL)
Tel. 0142.80.41.55
Fax 0142.80.39.35 - biani@biani.it
www.biani.it

causato aborti fiorali e lo sviluppo anomalo dei chicchi fecondati. Nelle aree di coltivazione caratterizzate da terreni leggeri tra Sanmarzaro Gurgund, Garlasco, Casorate Primo e Pavia, si sono verificati attacchi di brusone tardivi negli ultimi giorni di agosto e i primi di settembre che hanno provocato danni sulla produzione e sulle rese alla lavorazione, in alcuni casi anche piuttosto rilevanti. Una recrudescenza tardiva del brusone è stata rilevata anche in alcune aree della Lomellina a partire dal mese di settembre: il fungo ha colpito il rachide portando a un difficoltoso sviluppo del chicco con una resa che è voluta e scesa di 2-4 punti rispetto al 2019.

Dalla lavorazione si rileva una percentuale di "risetto" superiore alla media e una elevata presenza di grani macchiati anche su varietà a grani Lunghi. A che generalmente non presentano tale difetto.

Le produzioni, per quanto è possibile stabilire a fine ottobre, risultano inferiori a quelle dello scorso anno. La raccolta è iniziata a metà del mese di settembre, in ritardo rispetto agli scorsi anni ed è proseguita in modo abbastanza regolare.

• Azienda Agricola Braschi Marcignago (PV)

L'azienda ha coltivato varietà a granello Lungo A da interno, seminate per la totalità della superficie aziendale con la tecnica della semina interrata a file. Il controllo delle infestanti nelle prime fasi è stato molto buono abbinando la falsa semina al trattamento erbicida di pre-emergenza. Purtroppo l'azienda ha lamentato attacchi di brusone tardivi di inizio settembre sulle varietà suscettibili che ne hanno pregiudicato la resa agronomica e la resa alla lavorazione. Per quanto riguarda questa tipologia, l'azienda rileva una produzione inferiore del 5-10% rispetto allo scorso anno.

• Azienda Agricola Broglia Pietro Gallivoglio (PV)

L'azienda ha seminato con la tecnica della semina interrata a file varietà Tondo e Lungo A da parabolito. Il controllo delle infestanti è stato buono anche se è stato necessario intervenire opportunamente su infestazioni importanti di Eclipta che è stata comunque ben controllata. Al momento della raccolta le coltivazioni si presentavano perfettamente pulite tranne che nelle imboccature dove si erano sviluppate popolazioni abbondanti di *biens sp.* Come le produzioni.

Nel Novarese, le rese alla lavorazione sono più basse rispetto alla scorsa campagna

continua - Ogni anno si impara qualcosa di nuovo: con questa tipologia di coltivazione non si può improvvisare e senza le attrezzature e conoscenze adeguate risa è estremamente complicato.

• Azienda Agricola Lovati Borgolavezzaro (NO)

Nei circa 300 ettari azionari, si sono coltivate varietà a granello Tondo, In-

dica e Lungo A da interno, seminate per il 50% in asciutta e per il 50% in acqua. «Una tecnica che è importante mantenere» ha sottolineato Elena Lovati «per tutti i benefici che garantisce al sistema irriguo della zona».

L'azienda, nella semina interrata, usa ormai da anni la concimazione localizzata sulla fila con ottimi risultati, «Il riso parte veloce e forte, e il primo trattamento di post-emergenza è più resistente e molto più sviluppato delle infestanti».

L'azienda è soddisfatta per quanto riguarda il controllo delle infestanti. «Siamo riusciti ad avere risate piuttosto pulite anche se il controllo di alcune infestanti e *Cyperus difformis* diventa sempre più difficile e costoso - ha sostenuto - Al giorno d'oggi se non si sta attenti ai costi si rischia di spendere più di quello che si ricava della vendita del risone, bisogna avere sempre in mano il prezzo di detratimento per valutare l'economicità dei trattamenti».

Le produzioni di risone sono state in linea con quelle ottenute lo scorso anno anche se è aumentata su alcune varietà la percentuale di macchia.

• Società Agricola Battoli cascina Motta San Pietro Mozzano (NO)

L'azienda ha seminato risa a granello Indica, Lungo A da interno, con la tecnica di semina con metodo biologico tramite la tecnica della pacchia-verde. «L'annata 2020 è stata piuttosto deludente per quanto riguarda il controllo o ridotto tra i trattamenti Nino Chio - purtroppo abbiamo avuto infestazioni veramente importanti di giavone che in alcuni casi hanno condizionato le produzioni».

L'azienda sta investendo tempo e risorse per migliorare la tecnica della coltivazione biologica. «Dalla nostra esperienza si è imparato a pacchia-verde con la pacchia-verde è la tecnica migliore - ha detto - Il continuo impiego di prodotti chimici è una cosa di nuovo: con questa tipologia di coltivazione non si può improvvisare e senza le attrezzature e conoscenze adeguate risa è estremamente complicato».

• Società Agricola Batioli cascina Motta San Pietro Mozzano (NO)

L'azienda ha seminato risa a granello Indica, Lungo A da interno, con la tecnica di semina con metodo biologico tramite la tecnica della pacchia-verde. «L'annata 2020 è stata piuttosto deludente per quanto riguarda il controllo o ridotto tra i trattamenti Nino Chio - purtroppo abbiamo avuto infestazioni veramente importanti di giavone che in alcuni casi hanno condizionato le produzioni».

L'azienda sta investendo tempo e risorse per migliorare la tecnica della coltivazione biologica. «Dalla nostra esperienza si è imparato a pacchia-verde con la pacchia-verde è la tecnica migliore - ha detto - Il continuo impiego di prodotti chimici è una cosa di nuovo: con questa tipologia di coltivazione non si può improvvisare e senza le attrezzature e conoscenze adeguate risa è estremamente complicato».

• Azienda Agricola Lovati Borgolavezzaro (NO)

Nei circa 300 ettari azionari, si sono coltivate varietà a granello Tondo, In-

dica e Lungo A da interno, seminate per il 50% in asciutta e per il 50% in acqua. «Una tecnica che è importante mantenere» ha sottolineato Elena Lovati «per tutti i benefici che garantisce al sistema irriguo della zona».

L'azienda, nella semina interrata, usa ormai da anni la concimazione localizzata sulla fila con ottimi risultati, «Il riso parte veloce e forte, e il primo trattamento di post-emergenza è più resistente e molto più sviluppato delle infestanti».

L'azienda è soddisfatta per quanto riguarda il controllo delle infestanti. «Siamo riusciti ad avere risate piuttosto pulite anche se il controllo di alcune infestanti e *Cyperus difformis* diventa sempre più difficile e costoso - ha sostenuto - Al giorno d'oggi se non si sta attenti ai costi si rischia di spendere più di quello che si ricava della vendita del risone, bisogna avere sempre in mano il prezzo di detratimento per valutare l'economicità dei trattamenti».

Le produzioni di risone sono state in linea con quelle ottenute lo scorso anno anche se è aumentata su alcune varietà la percentuale di macchia.



le di macchia.

Sezione di Ferrar

Oltre alla zona di competenza della sezione, Delta del Po, Sardegna e Veronese, la raccolta è terminata al momento della nostra rilevazione. Le produzioni sono in linea con i valori medi della zona, la qualità della granella è discreta o buona, ma spesso le rese alla lavorazione sono inferiori ai valori attesi causa rotture superiori alla media, presenza elevata di grani immondi gessati e talvolta di striato rosso.

Zona di Ferrara

In questa zona, storicamente legata alla semina in acqua, nel 2020 c'è stata una forte interruzione della semina interrata a file che ha interessato circa il 50% della superficie. L'assenza di piogge da febbraio a giugno, nel 2020 c'è stata una forte interruzione della semina interrata a file che ha interessato circa il 50% della superficie. L'assenza di piogge da febbraio a giugno, nel 2020 c'è stata una forte interruzione della semina interrata a file che ha interessato circa il 50% della superficie. L'assenza di piogge da febbraio a giugno, nel 2020 c'è stata una forte interruzione della semina interrata a file che ha interessato circa il 50% della superficie.

Le semine su terreni molto secchi e spesso troppo grossolani o collosi, irrigati in soccorso dopo 10-15 giorni (da 5 giugno, 6 mm) ha portato a un importante ritardo delle emergenze.

Le semine su terreni molto secchi e spesso troppo grossolani o collosi, irrigati in soccorso dopo 10-15 giorni (da 5 giugno, 6 mm) ha portato a un importante ritardo delle emergenze.

semina diretta in acqua. Tali ritardi si sono tradotti in una maturazione e raccolta posticipata di circa 10-15 giorni. Per tutto il periodo di coltivazione non si sono verificati fenomeni meteo gravi, quindi non si sono verificati allettamenti. Un evento che ha condizionato la fecondazione è stato l'abbassamento termico ai primi di agosto, quando molte risaie erano ancora in fase di fioritura.

In quest'area, il brusone non ha mai creato particolari problemi, ma nel mese di settembre, in fase di riempimento pannocchia, i campi più azotati e con varietà sensibili e fitte hanno accusato attacchi al collo anziché consistenti che hanno condizionato in modo variabile ed eterogeneo i risultati quantitativi e qualitativi del raccolto.

Tutte le partite raccolte da metà settembre fino al 10 ottobre avevano umidità della granella sempre superiore al 26%, a causa della grana verde presente in ordine sparso sia sui culmi principali sia su quelli secondari, visibilmente in ritardo e immaturi. Nelle varietà del gruppo Baldo le produzioni sono soddisfatte, sicuramente migliori

dei 2019 (pessimo per questa tipologia nella sezione di Ferrara). Anche il gruppo Caronari ha avuto rendimenti molto attenuati causati da aborti fiorali; nel gruppo Arborio la situazione è simile al precedente ma con qualità della granella e rese alla lavorazione spesso più deludenti.

• Società Agricola Uccellatori Taglio di Po (RO)

L'azienda del delta del Po con una SAU di circa 400 ettari, coltiva mais, soia, grano e per almeno un quarto della superficie anche riso. Nella campagna 2020 ha coltivato per la maggior parte varietà a granello Lungo A da interno e Tondo seminate in acqua per tutta la superficie.

I maggiori problemi della campagna sono stati due. Il primo, l'estrema difficoltà nella preparazione dei terreni dovuta alla siccità nei primi mesi dell'anno; ha reso necessario irrigazioni d'emergenza che hanno permesso un più facile affiniamento delle zolle. Nelle emergenze in cui non è riuscito a ridurre la zollezza si sono rilevati investimenti non regolari e leggermente scarsi. Il secondo problema è stata la riduzione degli investimenti dovuti all'attiv-

tà di uccelli acquatici che, quest'anno, si sono particolarmente accaniti sulle coltivazioni in emergenza causando parecchi danni.

Nonostante i problemi problematici, le coltivazioni hanno avuto un buon recupero portando l'azienda a ottenere produzioni nella media.

• Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi S.p.a. Jolanda di Savoia (FE)

Sui circa 600 ettari dedicati al riso, i due Alessandrino Gobatto, responsabile coltivazione, e la grande realtà agricola di Jolanda di Savoia ha coltivato principalmente varietà a granello Lungo A, Medio e Tondo per la maggior parte della superficie in acqua.

L'azienda effettua una rotazione culturale reale degli appezzamenti molto serrata prevedendo di non coltivare il riso nello stesso appezzamento per non più di 5 anni consecutivi; ciò permette un più facile ed economico controllo delle infestanti. Rispettando i disciplinari di produzioni integrate e considerando la natura dei terreni particolarmente torbosi l'azienda ha trattato tutta la superficie a riso preventivamente per evitare infestazioni da brusone. Infestazioni che si sono comunque manifestate in una piccola porzione della superficie interrata con la tecnica della semina interrata.

Nano andando a pregiudicare in parte la produzione. Con un impianto di essiccazione da 240 t, l'azienda è riuscita a miere tutta la superficie in breve tempo evitando il peggioramento atmosferico e preservando la qualità del prodotto.

Sardegna

Le produzioni sarde sembrano ben norme su tutti i gruppi varietali, eccetto alcuni casi dove il controllo imperfetto delle infestanti o l'eccessiva presenza di riso Crodo hanno comportato un investimento ottimale di 10-15 t/ha. L'andamento stagionale nel 2020 è stato abbastanza favorevole, con temperature sempre superiori alla media stagionale. Alcuni casi di sterilità sono stati riscontrati a causa di un eccessivo caldo durante la fase di fioritura. Nella prima settimana di settembre si sono verificati venti di scirocco piuttosto forti e alcuni coltivatori hanno raccolto hanno subito forti abbassamenti della resa alla lavorazione a causa delle microfratture causate dall'eccessivo vento caldo.

L'eccessivo caldo ha impedito il manifestarsi di infestazioni fungine rilevanti; sono in alcuni casi, su varietà del gruppo Lungo A da interno seminate tardivamente (giugno), hanno registrato un aumento di mal del collo a settembre con parziale danno produttivo.

• Azienda Agricola Sa Perdaia Oristano

L'azienda, ci ha detto

Francesco Sanna, ha coltivato varietà a granello Lungo A, Lungo B e Tondo che, grazie alla preparazione ottimale dei terreni, hanno avuto un buon recupero garantendo una corretta densità.

Per quanto riguarda le prime fasi di coltivazione, si è registrato un leggero spostamento delle produzioni per la varietà a granello Tonda a causa dei forti venti che hanno fagliato l'Oristano poco dopo la semina.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti, l'azienda si ritiene particolarmente soddisfatta: anche grazie alla tecnologia Provisia® si è riusciti a coltivare il riso in camere dove prima si doveva irrigare le prime infestanti e durante l'estate divenuta instabile. Si registra solo infestazione di *Cyperus Mucronatus* tardiva che non ha comunque compromesso la coltivazione.

Il brusone sull'isola è stato ostacolato dalle alte temperature e dall'assenza di umidità dell'estate 2020 permettendo all'azienda di non effettuare i trattamenti fungicidi.

A maturazione avanzata, piogge accompagnate da forti venti hanno causato allettamenti anche piuttosto importanti che non hanno comunque prodotto perdite di quantità.

Verona e Mantova

Per queste province valgono le stesse considerazioni fatte per il Ferrarese. Da segnalare un leggero incremento, rispetto al 2019, delle produzioni di Valone Nano ma con rendimenti alla lavorazione spesso scarsi. Buona invece la qualità e la resa del gruppo Carnaroli.

• Azienda Agricola Le Colombari Nogolare Rocca (Vr)

Anche l'azienda Le Colombari ha avuto particolari difficoltà nella preparazione dei 10 ettari di risa a detto Filippo Succi. Solo una parte dei terreni è stata lavorata in maniera sufficiente per permettere la semina in acqua.

L'azienda semina, ormai da alcuni anni Valone Nano (IGP e Carnaroli Classico che hanno avuto entrambi un'emergenza regolare e una coltivazione pronta per la raccolta hanno subito forti abbassamenti della resa alla lavorazione a causa delle microfratture causate dall'eccessivo vento caldo.

L'eccessivo caldo ha impedito il manifestarsi di infestazioni fungine rilevanti; sono in alcuni casi, su varietà del gruppo Lungo A da interno seminate tardivamente (giugno), hanno registrato un aumento di mal del collo a settembre con parziale danno produttivo.

• Azienda Agricola Sa Perdaia Oristano

L'azienda, ci ha detto

Francesco Sanna, ha coltivato varietà a granello Lungo A, Lungo B e Tondo che, grazie alla preparazione ottimale dei terreni, hanno avuto un buon recupero garantendo una corretta densità.

Per quanto riguarda le prime fasi di coltivazione, si è registrato un leggero spostamento delle produzioni per la varietà a granello Tonda a causa dei forti venti che hanno fagliato l'Oristano poco dopo la semina.

Per quanto riguarda il controllo delle infestanti, l'azienda si ritiene particolarmente soddisfatta: anche grazie alla tecnologia Provisia® si è riusciti a coltivare il riso in camere dove prima si doveva irrigare le prime infestanti e durante l'estate divenuta instabile. Si registra solo infestazione di *Cyperus Mucronatus* tardiva che non ha comunque compromesso la coltivazione.

Il brusone sull'isola è stato ostacolato dalle alte temperature e dall'assenza di umidità dell'estate 2020 permettendo all'azienda di non effettuare i trattamenti fungicidi.

Enrico Losi

Ora che i dati delle consegne di riso da parte degli operatori italiani verso gli altri Stati dell'Unione europea sono quasi completi per quanto riguarda la campagna 2019/2020, mancando solo il mese di agosto, è possibile fare qualche valutazione in più. Sono stati elaborati due grafici dai quali risulta evidente come il Covid-19 abbia determinato un forte impatto sulle nostre vendite nell'Ue, non solo nel periodo del lockdown (marzo e aprile), ma anche nei mesi successivi (maggio, giugno e luglio).

Se analizziamo il grafico delle consegne mensili (si veda a fianco), risulta che da settembre a novembre 2019 i flussi sono risultati inferiori rispetto agli stessi mesi del 2018, mentre nei due mesi successivi le consegne sono rimaste in linea con quelle della campagna precedente. Tutto faceva pensare a una campagna in tono minore, invece, da febbraio le consegne sono cresciute significativamente, soprattutto quelle relative al riso Lungo B.

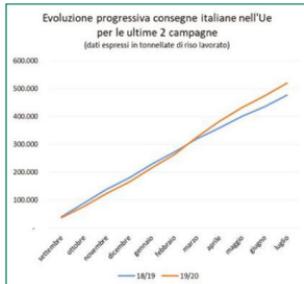
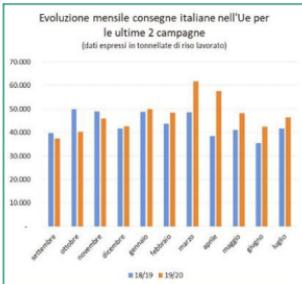
Se prima del lockdown le consegne risultavano in calo di circa 8.400 tonnellate, base riso lavorato, rispetto alla campagna precedente, a luglio 2020 le consegne si sono attestate a un livello superiore a quello registrato nel

BILANCIO La pandemia ha fatto recuperare ai nostri operatori ben 51.500 tonnellate nel giro di 5 mesi

L'impatto del Covid sulle vendite verso l'Ue

luglio 2019 di circa 43.100 tonnellate; questo significa che il Covid-19 ha fatto recuperare ai nostri operatori ben 51.500 tonnellate nel giro di 5 mesi.

Al momento, è impossibile stabilire quanto di questo incremento sia imputabile a un reale incremento della domanda di riso nell'Unione europea e quanto dipenda dalla necessità di fare scorta da parte dei Paesi del Vecchio Continente non produttori di riso, anche in previsione della seconda ondata del Covid-19 che purtroppo si è puntualmente verificata.



"Con i piedi nell'acqua" al "Festival delle idee" di Venezia

"Con i piedi nell'acqua" è stato protagonista al "Festival delle idee" di Venezia, Domenica 18 ottobre, infatti, il filmato in 3D dell'Ente Nazionale Risi è stato proiettato sul grande schermo del Museo del '900 in occasione dell'intervento di Patrizio Roveri, protagonista di "Con i piedi nell'acqua". Il popolare conduttore televisivo, chiamato a parlare di "rinascita", ha voluto citare e far vedere "Con i piedi nell'acqua" come esempio di un nuovo tipo di

intrattenimento, tanto caro a Mietta Cori, regista del video dell'Ente Risi.

«"Con i piedi nell'acqua" propone un nuovo linguaggio che permette di informare le persone emozionandole – ha spiegato la regista – Non è più semplice intrattenimento, ma è il tentativo, che mi sembra ben riuscito, di dare di più, di far conoscere e di informare».

L'unico inconveniente è stata l'impossibilità, a causa del Covid,

di godere direttamente dell'esperienza di "immergersi in rissia" attraverso i visori Oculus. «Avevamo tutto pronto, ma...» ha continuato Cori – Allora mi sono messa al mouse e ho cercato di seguire il racconto di Roveri tentando di ricreare il movimento a 360° che si sarebbe sperimentato con il visore. Pur penalizzati, come ho detto al pubblico in sala, nell'inconveniente abbiamo vissuto un rito collettivo che altrimenti sarebbe mancato».



MIREA
con tecnologia DOS-P®

MIREA
doppia inibizione in un'unica nuova tecnologia **DOS-P®**

MUGAVERO FERTILIZZANTI

www.mugavero.it
info@mugavero.it



Grazie agli interventi della Ministra Bellanova al Consiglio Ue, ottenuti gli emendamenti al testo del regolamento che concedono di esentare il riso dagli obblighi della rotazione/diversificazione culturale e della creazione delle aree di interesse ecologico

Entro Lodi

Come è noto nella Pac attuale il riso è considerato "greening" conforme. Pertanto, a certe condizioni, chi coltiva riso non è tenuto a rispettare l'obbligo della diversificazione culturale, né quello di creare aree di interesse ecologico e ciò in ragione del fatto che la coltivatione del riso è riconosciuta come sostenibile dal punto di vista ambientale.

Poiché nella sostanza del regolamento del Consiglio Ue gli obblighi del "greening" attuale sono stati trasferiti nella condizionalità, era lecito aspettarsi che il riso venisse esentato da tali obblighi; invece, il testo non lo contempla.

Grazie agli interventi della Ministra alle Politiche Agricole, Teresa Bellanova, al Consiglio Ue di ottobre, sono stati ottenuti gli emendamenti al testo del regolamento, concedendo allo Stato Membro di esentare il riso dagli obblighi della rotazione/diversificazione culturale e della creazione delle aree di interesse ecologico.

Ringrazio la Ministra Bellanova e tutto il suo staff per il risultato ottenuto al Consiglio Ue a difesa del riso, mostrando ancora una volta la sua attenzione e la sua sensibilità verso il nostro settore. Così si è espresso il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che ha aggiunto: «Il testo appena approvato dal Consiglio Ue contiene, infatti, l'emendamento richiesto dalla Ministra che consente all'Italia - a ciascuno Stato Membro - di esentare il riso anche dall'obbligo della rotazione e della diversificazione culturale. Senza questo emendamento la risicoltura italiana avrebbe subito una forte limitazione, mentre le vicende attuali hanno dimostrato l'importanza di una risicoltura in espansione per intercettare l'aumento dei consumi nell'Unione europea. Considerato che il riso è una coltura con grande valenza ambientale e con una dimostrata sostenibilità, era doveroso il riconoscimento di queste peculiarità nell'ambito della futura Pac e sono certo che la risicoltura italiana contribuirà alla crescita del Paese.

L'esclusione del riso - a cui, naturalmente, Carrà e delle colture sommerse dalle regole della eco-condizionalità sostenuta dalla Bellanova è corretta e pienamente condivisibile e chi oggi contesta questa posizione lo fa solo perché ha dei pregiudizi sulla sostenibilità. Senza considerare che la risicoltura italiana già si avvicina sempre più al tema della biodiversità attraverso le misure agroambientali del Psr. Non dimentichiamo poi

che la biodiversità è importante, ma necessità di un approccio concreto, meno filosofico ed emotivo».

Nella stessa settimana in cui si è tenuto il Consiglio Ue si è riunito anche il Parlamento europeo che il 23 ottobre ha approvato a larga maggioranza la riforma della Politica agricola comune (Pac) post 2022, diffondendo il seguente comunicato ufficiale:

«I deputati europei hanno adottato oggi la posizione del Parlamento sulla riforma della Politica agricola (Pac) post 2022 e la squadra negoziale del Parlamento è pronta ad avviare il dialogo con i ministri dell'Ue».

I deputati hanno confermato un cambiamento politico che dovrebbe far corrispondere meglio la Politica agricola dell'Ue ai bisogni dei singoli Paesi, ma insistono nel mantenere parità di condizioni in tutta l'Unione. Ai governi nazionali spetterà la redazione di piani strategici, approvati dalla Commissione, in cui delineare le modalità concrete di attuazione degli obiettivi dell'Ue; la Commissione valuterà i risultati, e non soltanto la loro conformità alle norme dell'Ue.

Il Parlamento ha rafforzato le pratiche rispettose del clima e dell'ambiente obbligatorio, la cosiddetta condizionalità, che gli agricoltori devono applicare per poter accedere al sostegno diretto.

Inoltre, i deputati intendono dedicare almeno il 35% del bilancio per lo sviluppo rurale a qualsiasi tipo di misura legata al clima o all'ambiente e almeno il 30% del bilancio per i destinatari diretti a regimi ecologici volontari che potrebbero aumentare il reddito degli agricoltori; inoltre, i deputati insistono affinché siano istituiti servizi di consulenza aziendale in tutti i Paesi Ue destinando almeno il 30% dei finanziamenti dell'Ue al sostegno degli agricoltori per la lotta al cambiamento climatico, la gestione sostenibile delle risorse naturali e la tutela della biodiversità. I deputati invitano, poi, gli Stati membri a incoraggiare gli agricoltori a destinare almeno il 10% dei propri terreni a interventi paesaggistici a sostegno della biodiversità, quali siepi, alberi non produttivi e stagni.

I deputati hanno votato per ridurre progressivamente i pagamenti diretti annuali agli agricoltori al di sopra dei 60.000 euro e poi fissarne il massimale a 100.000 euro. Sarà tuttavia possibile agli

agricoltori detrarre il 50% dei salari collegati alle attività agricole dall'importo totale prima di effettuare la riduzione.

Verrà destinato almeno il 6% dei pagamenti diretti nazionali al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni e i Paesi Ue avranno la possibilità di destinare almeno il 2% delle dotazioni per i pagamenti diretti a sostegno dei giovani agricoltori con i finanziamenti per lo sviluppo rurale che potrebbero fornire un sostegno complementare.

Il Parlamento sottolinea che i finanziamenti dell'Ue dovrebbero essere riservati a chi svolge almeno un livello minimo di attività agricola. Coloro che gestiscono aeroporti, servizi ferroviari, impianti idrici, servizi immobiliari, terreni sportivi e aree ricreative permanenti sono automaticamente esclusi. Il Parlamento ha richiesto ulteriori misure per aiutare gli agricoltori a gestire rischi e possibili crisi future e auspica una maggiore trasparenza del mercato, una strategia di intervento per tutti i prodotti agricoli, e l'essenze delle norme sulla concorrenza per quegli agricoltori che adottano standard ambientali o sulla salute o sul benessere degli animali più elevati.

Il presidente dell'ENR, Paolo Carrà: «Senza questo emendamento la risicoltura italiana avrebbe subito una forte limitazione»

Il Parlamento ha chiesto inoltre che la riserva per le crisi, prevista per aiutare gli agricoltori in caso di oggettività di crisi, sia convertita da strumento ad hoc a strumento permanente dotato di un bilancio adeguato.

Il Parlamento intende comminare sanzioni più elevate aumentando del 5% di oggi al 10% dell'importo totale dei pagamenti nel caso di inosservanza dei requisiti dell'Ue, ad esempio in materia di ambiente, benessere degli animali o qualità degli alimenti.

I deputati chiedono infine l'istituzione di un meccanismo di denuncia ad hoc attraverso il quale gli agricoltori e i beneficiari che subiscono un trattamento iniquo o che si trovano in situazione di svantaggio per quanto riguarda l'accesso ai fondi dell'Ue, possano presentare denuncia se il loro governo nazionale non gestisce il loro reclamo in modo soddisfacente».

Ora inizia la fase dei triloghi tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Ue e la Commissione europea che secondo il Commissario per l'Agricoltura, Wojciechowski, dovrebbe portare ai testi definitivi in tempi rapidi.

IL COMMENTO

E' un passo avanti

Dario Casati*

Fra il 19 ed il 23 ottobre il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e il Parlamento Europeo hanno preso due importanti decisioni sul futuro dell'agricoltura. È presto per dire se la nuova Pac sia sul binario d'arrivo, ma in ogni caso si è compiuto un altro passo avanti e di questi tempi non è poco.



Una trattativa in stallo

La trattativa sul futuro della Pac è iniziata nel 2018, in anticipo sulla scadenza della Pac prima che le elezioni per il Parlamento Europeo tenute nel maggio 2019 paralizzassero ogni iniziativa politica. La proposta della Commissione conteneva elementi di innovazione e cercava di tenere conto anche di altri fattori come il parallelo varo del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per lo stesso settennio. Come era facilmente prevedibile, le due questioni passarono alle nuove Istituzioni che nel novembre 2019 prolegarono di un anno la Pac vigente, estendendo poi, a fine giugno 2020 la proroga di altri due anni.

La proroga e legislazione invariata è stata utile per consentire all'agricoltura di operare in un quadro normativo certo e con finanziamenti noti ed alle Istituzioni europee di proseguire l'elaborazione della proposta.

La pandemia con la svolta comunitaria sulle politiche di bilancio per far fronte ai costi diretti ed indiretti che ne derivano ha cambiato il quadro. Nonostante ciò il Consiglio il 21 ottobre e il Parlamento il 23 hanno ottenuto due risultati importanti per il futuro della Pac: a) il Consiglio ha raggiunto l'accordo politico generale sui punti chiave della Riforma b) il Parlamento ha approvato i testi normativi emendati a seguito di un ampio dibattito interno.

La riforma si rimette in marcia, ma il traguardo non è vicino

L'impulso della riforma proposta nel 2018 è confermato con le novità note. In particolare il tentativo di introdurre un meccanismo generale di programmazione costruito entro linee guida condivise ma basato su adattamenti specifici di ogni paese. A partire dai livelli più decentrati si elaboreranno Piani che confluiscono a livello superiore sino al Piano Strategico dell'Ue. I piani verranno giudicati sulla base dei raggiunti obiettivi conseguiti. L'intera costruzione risente delle nuove linee delle politiche comuni, in particolare del Green Deal e del documento "Farm to fork". Rimane la logica dei due pilastri e si compie un ulteriore passo avanti verso il riequilibrio nel finanziamento fra i diversi paesi e le singole categorie di prodotti.

L'accordo al Consiglio agricolo e al Parlamento

Gli orientamenti generali del Consiglio riguardano essenzialmente due aspetti: la flessibilità dell'applicazione, ampia, ma verificata dall'Ue per non rompere l'unitarietà della Pac. I piani strategici nazionali dovranno essere recepiti dal Piano Generale. La svolta Green prevede misure agro ambientali almeno per il 30% degli interventi per lo sviluppo rurale e essere applicata secondo «eco-schemi» obbligatori decisi dagli Stati membri per il 20% degli aiuti diretti. L'insieme delle misure sarà gestito dagli Stati membri secondo il nuovo modello di erogazione che favorirà le prestazioni conseguite rispetto alla conformità alle regole dando spazio alle specificità nazionali ed locali.

Il Parlamento si è concentrato invece su un esame dettagliato dei testi legislativi con numerosi emendamenti che saranno al centro del dialogo. Anche il Parlamento ha proposto limiti quantitativi agli aiuti per gli eco-schemi e per gli investimenti legati al Green Deal secondo i percentuali dello stesso ordine di grandezza del Consiglio.

Prospettive ancora incerte

Rimangono incerte le prospettive su tempi e risultati, ma la proroga in atto consente gli approfondimenti. Si apre dunque una fase di stretti negoziati in cui è fondamentale che l'Italia riesca a presentare e sostenere le nostre posizioni con un fitto intreccio di contatti e costruendo alleanze. I negoziati riguarderanno gli stanziamenti, le nuove regole generali e poi gli aspetti di dettaglio per le singole colture. Tre piani diversi, ma inscindibili.

Le preoccupazioni sui fondi per l'agricoltura crescono dopo la riduzione del bilancio post Brexit e con le esigenze per il Covid. L'agricoltura, rispetto ad altri settori, ha un vantaggio rilevante: produce ricchezza reale contribuendo alla crescita del Pil con beni a non chiedendo trasferimenti non sostenuti dalla produzione e lo ha dimostrato.

L'altro tema da seguire con attenzione è l'intreccio fra produzione agricola e regole ambientali. Se prevalessero certe impostazioni integraliste ogni aspettativa sul contributo dell'agricoltura alla crescita del Pil ed agli incrementi di produzione e di produttività verrebbe in qualche compromessa. Un lusso che non possiamo permetterci.

*Professore emerito di Economia Agraria presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano e presidente della Sezione Nord-Ovest dell'Accademia dei Geografi

L'INTERVISTA Andrea Pasqualucci, romano, classe 1989, guida la cucina del ristorante Moma, in pieno centro a Roma

«Cucinare un buon risotto è un'autocelebrazione»

Cucina lineare ed essenziale con accostamenti e abbinamenti che esaltano i prodotti di eccellenza italiani e la nostra tradizione

Paola Picco

È arrivato al Moma (il ristorante in pieno centro a Roma che offre servizio di bar, bistrot e ristorante gourmet) solo quattro anni fa e lo scorso anno (era il 2019) la Michelin l'ha incoronato con la prima stella. A chiamare al Moma Andrea Pasqualucci, giovanissimo chef, i due fratelli Gastone e Fausto, da sempre nel mondo della ristorazione sin da quando, appena ragazzi, cominciarono a lavorare nel bar aperto dalla mamma.

Minimal nell'arredo, il Moma e Andrea hanno trovato subito il giusto equilibrio. Tanto essenziale lo stile del locale, quanto lineare ed equilibrata la cucina dello chef. Attenzione, linearità ed essenzialità che non significano riduzione di contenuti e qualità, quanto piuttosto esaltazione sia dei prodotti di eccellenza italiani (Andrea e il suo staff usano infatti solo prodotti made in Italy) che degli accostamenti e degli abbinamenti che danno valore ai piatti della tradizione italiana.

Sino a pochi mesi fa, il Moma era un inimitabile lockdown primaverile (da pochi giorni riproposto in modalità light), il Moma lavora a pieno ritmo su due registri: con il bistrot per colazioni semplici e veloci; con il ristorante per cene sofisticate ed eleganti. Ora, la chiusura imposta alle 18 per bar e ristoranti comporta un cambio di rotta veloce anche se, mentre scriviamo, tale immissione parebbe fermarsi al 24 novembre.

Ma tant'è. Pasqualucci e il suo staff si sono subito confrontati sul filo: il bistrot lavorerà a pieno ritmo in attesa che riprenda l'attività consueta quindi anche

quella del ristorante che, data la sua ubicazione, lontano da zone residenziali, non ritiene di poter ricorrere al delivery.

Lei è giovanissimo ma ha iniziato a lavorare abbastanza presto: ricorda il suo primo risotto cucinato?

«Sì, cucinai un risotto che le interiora dell'anatra e del polcone, con erbe aromatiche e noci moscate. Insomma, un risotto impegnativo che, paradossalmente, cucinai in un posto di mare».

E quale piatto a base di riso ricorda di aver mangiato da piccolo?

«Il riso al pomodoro che cucinavano in famiglia. Non un vero e proprio risotto. Quest'ultimo infatti è un piatto che richiede una certa abilità».

Ecco, la cucina del risotto richiede esperienza e abilità. Lei ama cucinarlo?

«Certo. Credo che cucinare un buon risotto per uno chef sia una vera e propria

La cucina di un risotto richiede abilità, perizia e sapienza negli accostamenti del riso con i vari ingredienti

autocelebrazione. Il risotto, o pesce altrettanto eccellenti, con l'obiettivo di valorizzare in ogni piatto tutti gli ingredienti lavorandoli il meno possibile e preservando i loro sapori originali.

Quali varietà di riso italiano predilige?

Oggi esclusivamente Carnaroli che ben si presta ai risotti asciutti che amo preparare. Mi è capitato tuttavia di usare anche il Violone Nano, una varietà che sa regalare al risotto una consistenza più morbida. È capitato, poi, anche che abbia usato qualche varietà colorata (riso nero o rosso) ma, ovviamente, mai per la cucina di risotti, piuttosto per quella di qualche insalata».

Insomma, la cucina esay

chi è



Andrea Pasqualucci, romano, classe 1989, è alla guida della cucina del ristorante Moma, in pieno centro a Roma, da quattro anni e nel 2019 è stato premiato con la Stella Michelin

di un'eccellente varietà di riso italiano con verdure, carne o pesce altrettanto eccellenti, con l'obiettivo di valorizzare in ogni piatto tutti gli ingredienti lavorandoli il meno possibile e preservando i loro sapori originali.

Quali varietà di riso italiano predilige?

Oggi esclusivamente Carnaroli che ben si presta ai risotti asciutti che amo preparare. Mi è capitato tuttavia di usare anche il Violone Nano, una varietà che sa regalare al risotto una consistenza più morbida. È capitato, poi, anche che abbia usato qualche varietà colorata (riso nero o rosso) ma, ovviamente, mai per la cucina di risotti, piuttosto per quella di qualche insalata».

Insomma, la cucina esay

e di qualità di Andrea Pasqualucci (così l'ha definita la Guida Michelin) lascia grande spazio al riso, ai risi e ai risotti in particolare. Sia che si tratti di suppli o arancini (inseriti non in carta ma proposti come amuse bouche), sia che si tratti di risotti decisamente più impegnativi come quello che propone su questa pagina.

Da dove trae ispirazione per gli abbinamenti in consueti tra i vari ingredienti?

«L'ispirazione per creare un piatto può avvenire in modo inconsueto, improvviso, in ogni momento: la suggestione può arrivare da un viaggio, da un pensiero, da un colore, da un sapore, da un ricordo. Tutto concorre al progetto che, tuttavia, va poi curato e assemblato in ogni dettaglio dando a sa-

la centralità dei prodotti italiani e l'importanza della cura per gli ingredienti. L'amore per il mare lo conduce fino a Senigallia da Moreno Cedroni alla Madonnina del Pescatore, dove affina le sue conoscenze sulle lavorazioni del pesce. Nel 2017 i fratelli Pierini affidano ad Andrea la cucina del ristorante Aroma, in pieno centro a Roma. La sua filosofia coincide con quella della proprietà: cercare la pura semplicità, la cui base fondamentale è la ricerca delle materie prime, specialmente quelle locali.

Costruisce i suoi piatti con minimalità: «Mi piace creare un piatto» - racconta lo chef - come fosse un modellino da pitturare in tutti i suoi dettagli: mi piace usare gli ingredienti giusti come fossero colori. Può sembrare semplice comporre un piatto dal sapore equilibrato, con pochi ingredienti, ma è la cosa più difficile e, per me, è la massima espressione della cucina».

Nel 2019 questa visione della cucina viene premiata con il riconoscimento della Stella Michelin.

vedere, il sartù di riso, il piccolo gâteau di patate. La cena al Moma, oltre alla carta, propone due menù degustazione: uno da quattro portate (antipasto, primo, secondo e dessert), l'altro di sei (due antipasti, due primi, un secondo e il dessert). Ora che per un mese si lavorerà solo nella pausa pranzo, non si esclude che Andrea riesca a inserire nel menù del bistrot anche un risotto, nonostante la clientela del pranzo sia una clientela business.

L'emergenza sanitaria costringe tutti comunque a percorrere sentieri e strade nuove.

Credo nel valore aggiunto dell'esposizione mediatica di uno chef?

«Credo che sia importante che si conosca al grande pubblico attraverso i media anche il locale di cui guida la cucina ne giovi. È inutile negare la forza propulsiva della comunicazione: lo ha poi sperimentato personalmente (con qualche uscita su tg regionali o su RaiNews) che il fatto che lo chef sia conosciuto dal grande pubblico aiuta decisamente. Certo, è un'arma a doppio taglio perché più sei conosciuto, più ti esponi sia ad apprezzamenti che a critiche. Di questi tempi, non guasterebbero un po' di "luci" sul Moma. La clientela affezionata continua a premiarci, ma certo si sente molto la mancanza della clientela internazionale che ci ha sempre premiato».

Quella clientela che vi ha raccontato come "un angelo di New York a Roma"?

«Sì, quella clientela che ha sempre amato l'anomalia del nostro ristorante (con angolo bar), anomalia moderna che credo sia anche stata apprezzata dagli ispettori Michelin».

La ricetta

Risotto anguilla, camomilla, origano e miele

Ingredienti per 4 persone

350 g di riso Carnaroli, 2 litri brodo di camomilla, 60 g di fiori di camomilla, 100 g burro salato, origano fresco, miele di api nere sicule, Parmigiano 24 mesi, 2 anguille piccole, salsa shoyu Ariete, succo di 1 limone.

Esecuzione

Per il brodo di camomilla: portare 2 l di acqua a 80°C, spegnere e mettere in infusione 50 g di fiori di camomilla per 10 minuti. Filtrare.

Per il burro alla camomilla: in un sacchetto sottovuoto mettere il burro salato e 10 g di fiori di

camomilla, tenere a vapore 60°C per 1 ora e mezz'ora. Filtrare e freddare.

Per le anguille: pulire e sfilettare le anguille, affumicarle, mettere in un sacchetto sottovuoto e cuocere a 64°C per 20 minuti. Scaglionare le lische sotto acqua corrente fino a quando non perdono tutti i residui di sangue, tostare in forno a 220°C per 30 minuti, porre in una pentola e

coprire con acqua fredda fino a coprirle. Lasciare bollire a fuoco basso come un fondo classico. Arrivato alla giusta densità filtrare



3 volte e aggiustare il sapore con un cucchiaino di miele di api nere sicule e salsa ariete rendendolo molto saporito.

Per il risotto: tostare il riso a secco e bagnare con il brodo di camomilla continuando fino a cottura ultimata, 10 minuti circa. Togliere dal fuoco il risotto e mantecarlo con il burro alla camomilla freddo, il succo di limone e il parmigiano, lasciarlo riposare per 1 minuto coperto. Nel frattempo grigliare le anguille cotte precedentemente, scaglionare con il miele di api nere e tagliarle a piccoli rombi.

Impiattare il risotto, porre sopra le anguille, irrorare con un cucchiaino di fondo di anguilla calda e terminare con qualche foglia di origano fresco.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Previsioni al rialzo per il 2020/21 del Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda)

Raccolto, supereremo i 500 milioni di tonnellate

Incremento anche del consumo globale che dovrebbe toccare la cifra record di 499,4 milioni di tonnellate

Significativa revisione al rialzo per le previsioni sulla produzione mondiale di riso 2020/21. Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha aumentato di 1,9 milioni di tonnellate le stime dell'anno precedente: si prevede, quindi, un raccolto di 501,5 milioni di tonnellate (base lavorati) principalmente in ragione dei raccolti attesi per India, Pakistan, Filippine e Stati Uniti. Anche la previsione del consumo globale 2020/21 è stata aumentata di 3 milioni di tonnellate alla cifra record di 499,4 milioni, in gran parte a causa di un aumento di 2 milioni di tonnellate nelle previsioni dell'India, che raggiungerà 106 milioni di tonnellate, leggermente al di sopra del livello rivisto l'anno precedente. Su base annua, la Cina rappresenta la maggior parte dell'aumento previsto del consumo globale di riso e



dell'uso residuo, con una significativa quota della crescita cinese dovuta all'aumento degli usi industriali del riso. Anche Bangladesh, Birmania/Myanmar, Cambogia, Ue, Filippine, Stati Uniti e Vietnam dovrebbero aumentare il consumo e l'u-

so residuo di riso nel 2020/21.

Le scorte finali globali sono calcolate in 179,2 milioni di tonnellate, in calo di 5,7 milioni rispetto alla previsione precedente, ma ancora in aumento dell'1% rispetto all'anno scorso. Il 2020/21

sarà il 14° anno consecutivo di aumento delle scorte globali di riso. A proposito di scorte finali globali, l'India rappresenta la maggior parte della revisione al ribasso di questo mese. Con 31,5 milioni di tonnellate, le riserve di Nuova Delhi sono

6,5 milioni di tonnellate al di sotto della valutazione precedente, ma aumentano di 1,5 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni riviste dell'anno scorso. Su base annua, l'India e gli Stati Uniti dovrebbero rappresentare la maggior parte dell'aumento delle scorte di riso finali globali. Si prevede che la Cina rappresenterà il 65% delle scorte finali globali e l'India il 18%.

Il commercio mondiale di riso nel 2021 è valutato a 44,2 milioni di tonnellate, in calo di 0,2 milioni rispetto alle previsioni precedenti, ma in aumento di quasi il 3% rispetto all'anno scorso. Questo mese, le previsioni di esportazione per il 2021 sono state abbassate per Pakistan e Thailandia, mentre sono aumentate per l'India. La Thailandia, tuttavia, dovrebbe espandere maggiormente le esportazioni, aumentando le spedizioni di

1,5 milioni di tonnellate. Inoltre, anche Australia, Cambogia, India e Pakistan dovrebbero aumentare le esportazioni nel 2021.

Sul versante delle importazioni, la previsione per il 2021 è stata abbassata questo mese per le Filippine ma innalzata per Sri Lanka e Arabia Saudita. I prezzi della Thailandia per la maggior parte dei tipi di riso bianco lavorato sono diminuiti del 4-5% nell'ultimo mese, in parte in risposta a un baht più debole. Le quotazioni dei prezzi del Vietnam sono scese di circa il 2%, in parte in risposta all'inizio del decimo mese di raccolto. I prezzi del riso lavorato a grana lunga degli Stati Uniti rimangono invariati dall'inizio di settembre, mentre i prezzi del riso lavorato a grana tonda della California sono diminuiti poiché il ritmo del raccolto nello Stato è ben al di sopra del normale.

Agromaster™

Oggi puoi entrare in risaia
1 sola volta all'anno

Il 1° concime in risaia a cessione controllata.
Il monopassaggio è realtà.

www.icl-sf.it

ICL Specialty Fertilizers

Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) ha più o meno confermato le sue previsioni mensili sulla produzione di riso negli Stati Uniti per l'annata agraria 2020/21 a 10,3 milioni di tonnellate, con un leggero incremento di poco meno di 50mila: si tratta, comunque, di quasi il 23% in più rispetto all'anno precedente. La leggera revisione al rialzo del raccolto è basata in gran parte su un aumento nella previsione di resa, con un incremento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente. Inoltre, la stima dell'area di raccolta è aumentata di 3.000 acri (oltre 1.200 ettari) in Texas, per raggiungere globalmente 2,59 milioni di acri (oltre 1,2 milioni di ettari). Si calcola che le superfici per la campagna in corso siano superiori del 21% rispetto all'anno scorso, a causa dell'aumento dei prezzi del riso a grana lunga e del miglioramento delle condizioni meteorologiche che hanno interessato il Sud del Paese, nonostante i numerosi uragani della costa del Golfo e le piogge superiori alla norma.

In particolare, le intense precipitazioni primaverili hanno ritardato la semina del riso in alcuni stati del Sud. La coltivazione è proseguita in modo normale nel corso della stagione sulla costa del Golfo. Alla fine

RICE OUTLOOK/2 Si stima un aumento di un punto percentuale rispetto all'anno precedente anche nella resa

Conferme dagli Usa: la crescita c'è

Si calcola che le superfici siano superiori del 21% rispetto all'anno scorso



della prima settimana di ottobre, il 71% della coltivazione di riso negli Stati Uniti era stata raccolta, 3 punti percentuali in meno rispetto all'andamento della raccolta nello stesso periodo dell'anno scorso e ancora più sotto della media quinquennale degli Stati Uniti pari al 78%. Sulla costa del Golfo, il 96% del riso della Louisiana era stato raccolto; stessa percentuale di raccolta dell'anno precedente, ma 2 punti in meno rispetto alla media quinquennale dello Stato. La raccolta in Texas è stata completata. Per quanto riguarda l'incremento delle

superfici coltivate a riso (+28,3 globale rispetto all'anno precedente), l'Arkansas ne rappresenta il 61%. Ma per tutte le aree a riso risultano incrementi a due cifre: Mississippi +50%, Missouri +24%, Texas +21%, Louisiana +14,5%. Più contenuta l'espansione in California.

Aumentando le superfici, la crescita della produzione è prevista un po' ovunque. In Arkansas, si toccheranno i 4,9 milioni di tonnellate, in aumento del 28% rispetto all'anno precedente. In Louisiana, si arriverà a 1,5 milioni di tonnellate (+22%),

anche per rendimenti che si attendono più elevati. Il raccolto in Missouri è previsto a poco meno di 800mila tonnellate (+33%) e quello del Mississippi si stima raggiungerà le 570mila tonnellate (+51,5%). Nonostante un sostanziale calo della resa, si prevede che il raccolto di riso del Texas aumenterà del 5% a 520mila tonnellate. Infine, con 2 milioni di tonnellate, la stima sulla produzione della California nel 2020/21 è in crescita del 7%, risultato di un aumento del 3% dell'area raccolta e di un aumento del 4% della resa.

Per tipologia, il raccolto a grana lunga degli Usa nel 2020/21 è calcolato a 7,7 milioni di tonnellate, in aumento rispetto alla previsione precedente e del 35% più alto nei confronti dell'anno scorso. In contrazione il raccolto combinato di grana media e tonda, che dovrebbe attestarsi a 2,6 milioni di tonnellate, in aumento rispetto alla previsione precedente, ma quasi il 5% in meno rispetto all'anno scorso.

Indonesia, incremento della produzione

La produzione di riso dell'Indonesia dovrebbe aumentare di 314,10 mila tonnellate (+1%), per raggiungere quest'anno 31,63 milioni di tonnellate. Lo riporta la Central Statistics Agency (BPS) di Jakarta. L'aumento della produzione è conseguenza di un incremento delle superfici a riso che arriveranno a coprire 10,79 milioni di ettari nel 2020, in aumento di 108.930 ettari, corrispondente a un incremento dell'1,02% rispetto ai 10,68 milioni di ettari dell'anno precedente. La produzione di risone dovrebbe crescere dell'1,02%, ovvero 556.510 tonnellate, per raggiungere i 55,16 milioni di tonnellate nel 2020 dai 54,60 milioni di tonnellate un anno prima.

Numeri così precisi vengono da una nuova metodologia di raccolta dati che dal 2018 vede la BPS collaborare con l'Agenzia per la valutazione e l'applicazione della tecnologia, dal Ministero dell'Agricoltura e le agenzie del Paese che si occupano di aeronautica e spazio, con un metodo di calcolo dell'area che incrocia le immagini satellitari e le mappe del Ministero e dell'Agenzia del territorio. Sulla base dei risultati di questo tipo di campionamento, è stato individuato anche lo spostamento nel picco del raccolto di riso nel 2020 rispetto al 2019: il raccolto 2020 ha raggiunto il picco ad aprile, mentre quello 2019 ha raggiunto il picco un mese prima, a marzo.

Raccolto da record per il Kurdistan

La stagione della raccolta del riso è iniziata nella regione del Kurdistan e gli agricoltori si aspettano livelli da record.

Lo scrive il media network Rudaw, che stima un aumento della produzione di oltre il 50%. L'anno scorso sono state prodotte 10mila tonnellate, quest'anno, dovrebbe superare le 15mila tonnellate. Secondo le testimonianze sul campo raccolte dal network, «il raccolto di quest'anno è il migliore di sempre e anche la qualità è non è mai stata così buona, perché c'era più acqua».

Il mercato è per la maggior

parte caratterizzato da una forma di vendita diretta on-demand. «Abbiamo i nostri acquirenti e non abbiamo bisogno dei mercati - dicono gli agricoltori intervistati da Rudaw - non è come per i pomodori che devi portarli al mercato con il pick-up. Ogni agricoltore ha i suoi clienti. Ti chiamano e ordinano il numero di contenitori o chilogrammi che vogliono».

Il prodotto è commercializzato in contenitori da 16 chilogrammi che vengono venduti a 55mila dinari iracheni. La terra della regione del Kurdistan produce il 6% del riso dell'Iraq.

Africa, Nigeria primo produttore

La Nigeria è in questo momento il più grande produttore di riso del continente africano. Lo ha detto il governo federale del popoloso Paese che si affaccia sul Golfo di Guinea.

«Sono stati compiuti progressi significativi per migliorare la produttività agricola dall'inizio dell'attuale amministrazione - ha detto il ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale del Paese africano, Sabo Nanjoni - per aumentare la sicurezza alimentare: la Nigeria ha frenato

le importazioni e ha stabilito un solido programma di produzione di riso per incoraggiare una maggiore produzione di riso».

Il ministro ha, inoltre, affermato che sono state messe in atto una serie di politiche e iniziative per rafforzare la coltivazione e produzione di riso e manica e ha rivendicato le conseguenze positive del divieto di importazione di alcuni prodotti agricoli.

«Gli sforzi in questa direzione stanno iniziando a dare

risultati poiché la Nigeria è ora il più grande produttore di riso dell'Africa», ha aggiunto.

Nanon ha, inoltre, affermato che nel tentativo di diversificare l'economia, il governo federale ha continuato a concentrarsi sul settore agricolo. Attraverso il progetto di miglioramento della produttività e del miglioramento dei livelli di sussistenza della lavorazione agricola il governo federale ha accantonato 600 miliardi di dollari come sostegno in prestito agli agricoltori di tutto il Paese.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-1:2008 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

BILANCIO Dall'inizio della campagna, trasferimenti in leggero calo rispetto a un anno fa

mentano le quotazioni

Le esportazioni sono tornate a crescere nell'ultimo mese

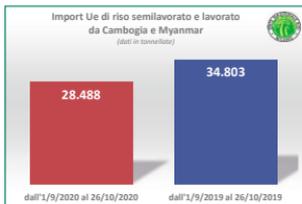
Dall'inizio della campagna i produttori hanno trasferito all'industria di trasformazione e ai commercianti di risone circa 274.200 tonnellate di prodotto, facendo segnare un calo di circa 6.000 tonnellate (-2%) rispetto al dato di un anno fa, con una diminuzione di circa 17.200 tonnellate per il Lungo B (-20%) e di circa 3.100 tonnellate per i Medi (-34%), e con un aumento di circa 7400 tonnellate per i Tondi (+11,5%) e di circa 7000 tonnellate per i Lungi A (+4%).

Nel mese di ottobre le Borse merci di riferimento hanno evidenziato un aumento generalizzato delle quotazioni; soltanto la varietà Selenia ha mostrato degli andamenti negativi rispetto alla fine di settembre (-5 euro a Pavia e -10 euro a Mortara).

Lattività in export si è intensificata nelle ultime settimane, determinando un'inversione di tendenza nel confronto con i dati della scorsa campagna. Ora, infatti, l'export, pari a 15.234 tonnellate in equivalente riso lavorato, risulta in aumento di quasi 2.300 tonnellate (+18%) rispetto a un anno fa, mentre nell'aggiornamento precedente l'export risultava in calo di 655 tonnellate (-12%).

Pure il dato delle consegne verso l'Unione europea è migliorato, anche se si riferisce alle vendite effettuate nella scorsa campagna fino al 31 luglio 2020. Infatti, l'aggiornamento di un mese fa, quello riferito ai dati di fine giugno, mostrava un incremento di circa 38.300 tonnellate (+9%) rispetto alla campagna precedente; ora, invece, l'incremento interessa un volume di 43.067 tonnellate (+9%). Nel complesso sono state vendute quasi 521.000 tonnellate, in equivalente riso lavorato, che supera anche il livello registrato nella campagna 2017/2018. I Paesi verso i quali risultano gli incrementi più significativi sono la Germania (+22.216 t), la Francia (+11.808 t), la Repubblica Ceca (+6.074 t) e i Paesi Bassi (+4.694 t), mentre risultano in calo le consegne verso il Regno Unito (-4.843 t) e la Polonia (-3.867 t).

Sul fronte dell'import, in base ai rilasci dei titoli per il riso semigrigio e per il riso lavorato, si registra un volume complessivo di 12.965 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di quasi 1.000 tonnellate



(+8%) rispetto a un anno fa.

Unione europea

In base ai dati della Commissione europea, l'import

della campagna attuale si attesta a 175.674 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 16.500 tonnellate (-9%) rispetto a un anno fa.

Il dettaglio delle importazioni di riso lavorato da Cambogia e Myanmar mostra un volume complessivo pari a 28.488 tonnellate, in calo di circa 6.300 tonnellate (-18%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente. Le importazioni dalla Cambogia sono calate di quasi 12.300 tonnellate (-60%), mentre sono aumentate di quasi 6.000 tonnellate (+42%) quelle dal Myanmar.

Sul lato dell'export si registra un dato di poco superiore alle 21.000 t; base lavorato, con una riduzione di circa 3.800 tonnellate (-15%) rispetto a un anno fa.

IMPORT & EXPORT UE			
EFFETTIVO SDOGANATO DAL 1/9/2019 AL 25/10/2020			
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato - Risone incluso)			
Paesi	Import	Paesi	Export
Regno Unito	38.596	Italia	10.703
Paesi Bassi	27.657	Spagna	3.709
Francia	22.599	Lituania	1.810
Belgio	14.150	Romania	751
Spagna	11.728	Grecia	736
Italia	11.120	Bulgaria	683
Portogallo	11.034	Portogallo	600
Polonia	9.114	Rep. Ceca	518
Germania	8.673	Polonia	263
Rep. Ceca	4.465	Belgio	233
Svezia	3.760	Paesi Bassi	195
Slovenia	2.057	Germania	193
Altri UE	10.721	Altri UE	618
TOTALE	175.674	TOTALE	21.002
Rotture di riso	45.198	-	-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 27/10/2020

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio		19.657		
Centaro		14.897		
Alpi		37.114		
TOTALE TONDO		71.668		
Loto		3.359		
Pisano-Argo		100		
Viatore Nano	Non disponibile	1.973		Non disponibile
Viarè Medio		498		
TOTALE MEDIO		6.889		
Loto-Ariete		36.877		
S. Andrea		4.465		
Roma		18.078		
Bado		14.214		
Achiorio-Violano		25.515		
Camoroli		21.949		
Viarè Lungo A		6.170		
TOTALE LUNGO A		127.266		
TOTALE LUNGO B		69.166		
TOTALE GENERALE		274.182		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

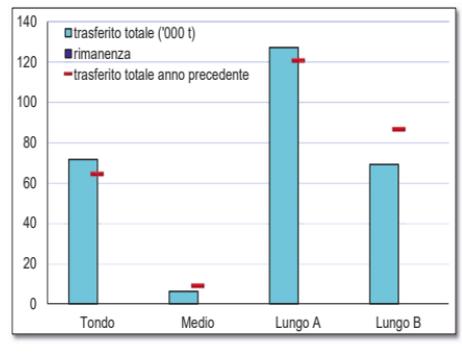
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	378.722	64.297	16,98%
Medio	50.067	9.214	18,40%
Lungo A	702.391	120.284	17,12%
Lungo B	420.084	86.391	20,57%
TOTALE	1.551.264	280.166	18,06%

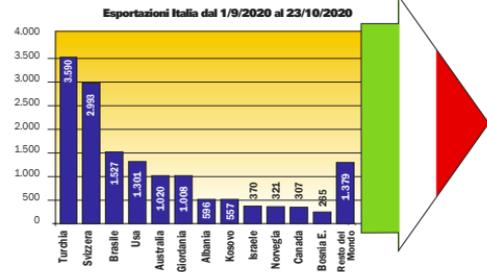
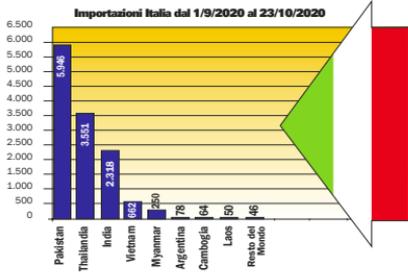
2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	399.148	95.181	23,85%
Medio	66.009	11.157	16,90%
Lungo A	687.785	120.072	17,46%
Lungo B	377.577	88.877	23,54%
TOTALE	1.530.499	315.287	20,60%

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	96.658	19,85%
Medio	66.025	9.339	14,14%
Lungo A	757.011	157.008	20,74%
Lungo B	332.162	81.334	24,49%
TOTALE	1.642.101	344.339	20,97%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA								
Risoni	5/10/20		12/10/20		19/10/20		26/10/20	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole CL e similari	275	285	275	285	290	300	298	308
Balilla-Centaro	280	305	285	310	290	315	300	325
Selenio	355	385	355	385	355	385	355	385
Lido e similari	285	295	290	300	290	300	295	305
Loto	N.Q.	N.Q.	300	330	300	330	305	335
Augusto	N.Q.	N.Q.	300	330	300	330	305	335
Dardo, Luna CL e similari	285	295	290	300	295	305	300	310
S. Andrea	350	385	350	385	360	395	375	410
Baldo	370	385	370	385	385	400	395	410
Roma	345	355	355	365	370	380	370	380
Arborio-Volano	330	335	330	325	405	440	425	470
Carnaroli	400	430	440	480	460	500	480	520
Lungo B	275	285	280	290	295	305	305	315

BORSA DI VERCELLI								
Risoni	6/10/20		13/10/20		20/10/20		27/10/20	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Balilla, Centaro e similari	290	310	290	310	305	325	315	335
Sole CL	278	288	278	288	298	308	298	308
Selenio e similari	365	385	365	385	365	385	365	385
Tiplo Ribo	298	308	298	308	298	308	308	318
Loto* e similari	317	336	317	336	317	336	317	336
Augusto	317	336	317	336	317	336	317	336
S. Andrea e similari	375	385	390	400	415	425	425	435
Roma e similari	345	355	365	375	365	375	365	375
Balido* e similari	375	385	390	400	395	405	425	435
Arborio-Volano	375	400	405	430	425	450	460	485
Carnaroli e similari	400	450	435	485	485	500	505	520
Lungo B	288	298	298	308	298	308	318	328

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammeo - (I) Nominale

BORSA DI PAVIA								
Risoni	7/10/20		14/10/20		21/10/20		28/10/20	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	280	290	280	290	295	300	310	310
Centaro (originario)	285	310	285	310	295	320	305	330
Lido-Flipper e similari	355	385	355	385	355	385	350	380
Selenio	290	300	285	305	290	310	290	310
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Volano Niano	450	480	450	480	450	480	450	480
S. Andrea	390	385	390	385	375	410	395	430
Loto e Membo	315	335	315	335	315	335	315	335
Dardo-Luna CL e sim.	280	300	285	305	290	310	290	310
Augusto	315	335	315	335	315	335	315	335
Balido	345	360	365	380	365	380	370	385
Baldo	365	385	380	400	385	405	410	430
Arborio-Volano	415	430	435	450	450	470	465	480
Carnaroli	455	480	475	500	500	525	505	530
Similari dei Carnaroli	415	430	465	480	465	480	465	480
Lungo B	285	295	290	300	300	320	300	320

BORSA DI MORTARA								
Risoni	9/10/20		16/10/20		23/10/20		30/10/20	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	275	285	295	305	310	310	325	335
Selenio	350	385	350	385	350	385	340	375
Centaro	285	310	292	317	307	332	327	352
Volano Niano	450	480	450	480	450	480	450	480
S. Andrea	350	385	370	405	375	410	395	430
Loto	300	335	300	335	300	335	300	335
Dardo-Luna CL e sim.	290	310	290	310	300	320	310	330
Augusto	315	335	315	335	315	335	320	340
Roma e sim.	355	370	365	380	365	380	365	380
Balido e sim.	370	385	390	405	395	410	415	430
Arborio-Volano	395	430	405	440	445	480	460	480
Carnaroli	450	480	470	500	495	525	495	525
Cararaggio e similari	430	450	450	470	460	480	460	480
Lungo B	285	295	300	310	315	325	320	330

BORSA DI MILANO								
Lavorati	6/10/20		13/10/20		20/10/20		27/10/20	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	995	1040	1035	1080	1085	1130	1115	1160
Roma	940	990	990	1030	1030	1050	1050	1050
Balido	930	990	960	1020	990	1040	1010	1070
Roma	760	790	770	800	760	780	780	810
S. Andrea	960	990	960	990	1000	1030	1030	1060
Lungo B	700	730	720	750	740	770	740	770
Volano Niano	1190	1250	1190	1250	1190	1250	1190	1250
Padano e Argo	825	925	825	925	825	925	825	925
Lido e similari	760	790	770	800	770	800	770	800
Origini - Comune	730	880	740	880	760	900	770	910
Carnaroli	1110	1210	1150	1250	1200	1300	1220	1320
Parbollo Ribo	860	890	870	900	880	910	880	910
Parbollo Lungo B	800	830	820	850	840	870	840	870
Parbollo Balido	1000	1060	1030	1090	1050	1110	1080	1140

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 o/ Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Dirttore responsabile: Giuseppe Pozzi
 Tel. 039 99 89.243 Email: giuseppe.pozzi@risicoltore.it
 Reg. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1987

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Marconi, 2
 29090 San Pietro Mozzocco (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 16 novembre 2020.
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazioni a servizi dell'ed. 7.02/2019/2020

I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la presente pubblicazione. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati (trattamento e aggiornamento) a cariche.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA (dall'espresi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Istat)						
CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	
18/20 (aggiornamento al 31/7/2020)	157.168	7.163	102.307	254.265	520.903	
18/19 (aggiornamento al 31/7/2019)	168.640	7.134	88.504	213.558	477.836	
18/19 (aggiornamento al 31/7/2018)	168.640	-11,472	29	13.803	40.707	43,067
18/19 (aggiornamento al 31/7/2018)	205.194	-8,80%	0,41%	15,60%	19,08%	9,01%

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
GERMANIA	127,671	105,455	22,216
FRANCIA	126,670	114,862	11,808
REGNO UNITO	57,166	62,009	-4,843
BELGIO-LUS	33,349	32,025	1,324
REP. CECA	25,137	19,063	6,074
PAESI BASSI	24,349	19,665	4,684
POLONIA	21,452	25,319	-3,867
AUSTRIA	18,720	16,365	2,355
UNGHERIA	14,943	13,744	1,199
SPAGNA	9,704	9,315	449

almo

**il vostro
futuro
è il nostro
presente**

Gladio®

Il n.1 per eccellenza

Alta produttività e adattabilità ad ogni ambiente di coltivazione.

Centauro®

Il Re dei tondi

Produttività elevata, ottima resistenza alla macchia, Pyricularia ed Helminthosporium.

Crono®

Il medio Almo dal granello cristallino

Elevata produttività, straordinaria resa, ciclo precoce, alta resistenza all'allettamento, Piriculariosi e Elmintosporiosi.

Poseidone®

Il precoce da risotto

La varietà da interno a taglia bassa, il miglior precoce nel gruppo del Carnaroli.

Teti®

Il Lungo A dal granello cristallino

Ottima produttività, taglia bassa e straordinaria resistenza all'allettamento. Granello eccezionale con ottima resa alla lavorazione industriale.

Delfo®

Prima varietà a pericarpo Bronzo in Italia e d'Europa.
Granello Lungo B. Aromatico

Fedra®

La novità nei superfini

Dopo 10 anni di ricerche ecco Fedra, varietà con granello tipo Roma. Taglia bassa e ciclo precoce. La grande novità Almo.

Proteo®

Il nuovo Baldo

Taglia bassa, ciclo precoce e straordinaria resa alla lavorazione.

Dardo®

Il nuovo lungo A

Il lungo A di nuova generazione, robusto e affidabile come da tradizione Almo. Eccezionale produttività, elevata resa, ottima resistenza alla macchia e alle principali malattie.

Elettra®

L'aromatico moderno

Il nuovo aromatico dall'eccezionale produttività, con ottima resistenza all'allettamento e alle principali malattie.



almo

almo s.p.a.
via R. Sanzio 20, 27036 Mortara (PV) - Italy
T +39 0384 99024 F +39 0384 99033
www.almoementi.eu /// almo@almoementi.eu